



MONCLER S.p.A.

*Sede sociale in Milano, Via Stendhal, n. 47 - capitale sociale euro 50.000.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 04642290961 - REA n° 1763158
Modello di amministrazione e controllo tradizionale
Sito internet istituzionale: www.monclergroup.com*

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-bis del TUF
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2014
APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 4 MARZO 2015**

GLOSSARIO

In aggiunta alle definizioni contenute nella presente relazione, i seguenti termini avranno il significato ad essi di seguito attribuito:

Assemblea: l'Assemblea dei soci di Moncler.

Codice di Autodisciplina / Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* costituito e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile / cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale di Moncler.

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione di Moncler.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2014 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Moncler o Gruppo: Collettivamente l'Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Regolamento Emittenti Consob / RE: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob / Regolamento OPC: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e in conformità al Codice di Autodisciplina.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Moncler S.p.A. (“**Moncler**” o la “**Società**”) è una società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. a far data dal 16 dicembre 2013 (“**Primo Giorno di Negoziazioni**”). A decorrere dal 24 marzo 2014, Moncler fa parte dell’indice FTSE-MIB di Borsa Italiana, avendo raggiunto in esito alla quotazione una capitalizzazione di mercato di Euro 3.322.150.000.

La Società ed il Gruppo sono attivi nel settore mondiale dei beni di lusso e sono tra i principali operatori nel *design*, nella realizzazione e nella distribuzione di abbigliamento di alta gamma per donna, uomo e bambino nonché di accessori.

Moncler produce e distribuisce direttamente le proprie collezioni di abbigliamento e accessori, tramite *boutique* dirette e attraverso i più esclusivi *department store* e multimarca internazionali.

Secondo lo statuto sociale vigente (lo “**Statuto**”), Moncler è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo organizzativo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile, con l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Moncler riveste un ruolo centrale nella guida e nella gestione della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all’esercizio dell’attività di monitoraggio e di indirizzo della Società e del Gruppo.

All’interno del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive in adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza delle legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento. Il Collegio agisce altresì quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 39/2010.

La revisione legale dei conti per il novennio 2013-2021 è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A., incaricata dall’Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale in conformità con le prescrizioni di legge vigenti contenute nel D.lgs. 39/2010, applicabili agli enti di interesse pubblico.

Moncler, in qualità di Società capogruppo, svolge attività di direzione delle strategie aziendali e di gruppo ed esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti cod. civ. sulle società italiane appartenenti al Gruppo Moncler dalla stessa controllate, delineando le strategie di medio-lungo termine in termini di (i) risultati economici e finanziari, (ii) obiettivi industriali e di investimento e (iii) politiche commerciali e di *marketing*.

Il sistema di *corporate governance* di Moncler è costruito in conformità al Codice di Autodisciplina e alle disposizioni normative che regolano le società quotate italiane, secondo le *best practice* di *corporate governance* ed è fondato su cinque pilastri con l’obiettivo di sviluppare il *brand* Moncler

nel segmento dei beni di lusso a livello mondiale, con una strategia diretta al continuo rafforzamento dell'identità e dell'unicità di posizionamento del marchio, supportando i valori di *heritage, uniqueness, quality, timeless* e *versatility* che sono alla base della filosofia del marchio Moncler, creando valore nel medio-lungo periodo per gli azionisti e gli *stakeholder*, nel rispetto dei migliori principi di responsabilità sociale applicabili in tutti i Paesi del mondo in cui il Gruppo Moncler opera:

- (i) l'insieme di valori definiti, riconosciuti e condivisi, fissati nel Codice Etico;
- (ii) il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) l'efficacia e la trasparenza delle scelte gestionali;
- (iv) l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (v) la disciplina corretta e trasparente relativa alle operazioni con parti correlate e al trattamento delle informazioni riservate e privilegiate.

I valori fissati nel Codice Etico di Moncler impegnano tutti i dipendenti a garantire che le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità e correttezza, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, *partner* commerciali e finanziari nonché delle collettività dei paesi in cui il Gruppo Moncler è presente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 4 marzo 2014

a) Struttura del capitale sociale (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale deliberato ammonta a Euro 51.111.000 e risulta sottoscritto e versato per Euro 50.000.000, suddiviso in 250.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

L'Assemblea straordinaria del 1° ottobre 2013 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale della Società in una o più volte entro il termine massimo di cinque anni dalla data di efficacia della delibera stabilita nel Primo Giorno delle Negoziazioni, per un importo massimo di nominali Euro 1.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto, sesto e ottavo comma del Codice Civile, al servizio di uno o più piani di incentivazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società e/o delle società da essa controllate (la "**Delega ex art. 2443 Cod. Civ.**").

In parziale esecuzione della Delega ex art. 2443 Cod. Civ., il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 febbraio 2014:

- (i) ha deliberato di aumentare, in via scindibile e a pagamento, entro il termine ultimo del 15 ottobre 2018, il capitale sociale della Società per un importo massimo di 1.006.000, mediante emissione, anche in più riprese, di massime 5.030.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5, 6 e 8, del Codice Civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del piano di *stock option* denominato "*Piano di Stock option 2014-2018 Top Management e Key People*" approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 febbraio 2014 (il "**Piano di Stock Option Top Management**"), ad un prezzo di emissione pari a Euro 10,20 per azione, di cui Euro 0,20 da imputare a capitale ed Euro 10 a titolo di sovrapprezzo;

- (ii) ha deliberato di aumentare, in via scindibile e a pagamento, entro il termine ultimo del 15 ottobre 2018, il capitale sociale della Società per un importo massimo di 105.000, mediante emissione, anche in più riprese, di massime 525.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5, 6 e 8, del Codice Civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del piano di stock option denominato “*Piano di Stock option 2014-2018 Strutture Corporate Italia*” approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 febbraio 2014 (il “**Piano di Stock Option Dipendenti**”), ad un prezzo di emissione pari a Euro 10,20 per azione, di cui Euro 0,20 da imputare a capitale ed Euro 10 a titolo di sovrapprezzo.

Per ogni dettaglio in relazione al Piano di Stock Option Top Management e al Piano di Stock Option Dipendenti, si rinvia ai relativi documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob e, con riferimento al Piano di Stock Option Top Management, anche alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, pag. 19, pubblicati sul sito *internet* della Società www.monclergroup.com, nella sezione Governance / Assemblea degli Azionisti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), TUF)

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Moncler, ai sensi di legge o di Statuto.

Per completezza, si segnala che il patto parasociale relativo a Moncler (il “**Patto Parasociale**”) vigente tra gli azionisti Ruffini Partecipazioni S.r.l. (“**Ruffini Partecipazioni**”) e ECIP M S.A. (“**ECIP M**”), prevede, *inter alia*, alcune restrizioni alla circolazione delle azioni della Società, consistenti nella previsione di un diritto di co-vendita e in specifici limiti alla vendita sul mercato delle azioni Moncler a fini di stabilizzazione.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia all'estratto del Patto Parasociale comunicato alla CONSOB ai sensi dell'art. 122 del TUF, consultabile nella Sezione “Emittenti” del sito *internet* della CONSOB www.consob.it.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale di Moncler, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF fino alla data della presente Relazione sono riportate nella **Tabella 1** riportata in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

In data 28 febbraio 2014, l'Assemblea ordinaria ha approvato il Piano di Stock Option Dipendenti riservato ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler e delle società di diritto italiano da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF (le “**Società Controllate Italiane**”).

Il Piano di Stock Option Dipendenti prevede l'assegnazione gratuita, ai dipendenti delle Strutture Corporate Italia di Moncler e delle Società Controllate Italiane, individuati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, di opzioni che attribuiscono il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie, nel rapporto di n. 1 (una) azione ordinaria per ogni n. 1 (una) Opzione esercitata, ad un prezzo pari a Euro 10,20. Il Piano di Stock Option Dipendenti prevede l'assegnazione di massime complessive 525.000 opzioni e ha durata fino al 30 settembre 2018.

Il Piano di Stock Option Dipendenti non prevede meccanismi che escludono o limitano l'esercizio diretto da parte dei beneficiari dei diritti di voto relativi alle azioni ordinarie sottoscritte in esercizio delle opzioni ad essi assegnate.

Si rinvia per ogni dettaglio sul Piano di Stock Option Dipendenti, al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob e alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, pubblicati sul sito *internet* della Società www.monclergroup.com, nella sezione *Governance*.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Società è a conoscenza del Patto Parasociale (indicato nel precedente paragrafo 2 b), rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, originariamente stipulato fra Ruffini Partecipazioni, ECIP M e CEP III Participations S.àr.l ("CEP III") depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 18 dicembre 2013 e comunicato all'Emittente e pubblicato in pari data.

In data 30 ottobre 2014 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e pubblicato per estratto consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito *internet* della CONSOB www.consob.it un estratto aggiornato del Patto Parasociale a seguito dell'avvenuta cessione da parte di CEP III della propria intera partecipazione nella Società pari a 17.826.828 azioni, rappresentative del 7,131% del capitale sociale e del conseguente venir meno degli obblighi e dei diritti previsti dal Patto Parasociale medesimo in capo a CEP III.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-bis, comma 1), TUF)

Moncler e la sua controllata Industries S.p.A., sono parti nell'ambito della loro ordinaria attività, di taluni contratti di locazione commerciale e accordi di *joint venture*, che prevedono, come d'uso nella prassi negoziale per accordi analoghi, clausole che, se applicate, attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento del controllo di una delle parti stesse.

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma 1 e 1-*bis*, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Per la descrizione della Delega ex art. 2443 Cod. Civ. parzialmente esercitata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni adottate in data 28 febbraio 2014 per aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option Top Management e del Piano di Stock Option Dipendenti, si rinvia al Paragrafo 2 a) che precede.

Si segnala, altresì che, l'Assemblea del 1° ottobre 2013, ha autorizzato, per un periodo di 18 mesi decorrenti dal Primo Giorno delle Negoziazioni, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, da eseguirsi su mercati regolamentati nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 2357 del codice civile, nell'art. 132 del TUF, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, nel Regolamento CE 2273/2003, nonché nel rispetto delle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009. Le operazioni di acquisto devono rispettare un prezzo minimo e massimo rispetto al prezzo di Borsa delle azioni Moncler, determinato secondo i criteri indicati in dettaglio nella delibera assembleare.

Alla data della Relazione, la Società non ha acquistato azioni proprie in esecuzione della delibera assembleare del 1° ottobre 2013.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ed è a capo del Gruppo Moncler.

Come indicato nel paragrafo 1 che precede, la Società esercita l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo Moncler e controllate, direttamente o indirettamente, delineando le strategie di medio-lungo termine delle stesse in termini di risultati economici e finanziari, di obiettivi industriali e di investimento e politiche commerciali e di *marketing*.

Più in generale, la Società, in qualità di capogruppo, svolge attività di direzione delle strategie aziendali e di gruppo, è proprietaria del marchio Moncler, definisce le politiche di gestione del marchio di proprietà del Gruppo Moncler, nonché definisce le attività di comunicazione del Gruppo con riferimento alle strategie di comunicazione e *marketing* a partire dalla presentazione delle nuove collezioni fino all'attività di vendita *retail* e *wholesale*.

* * *

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF in merito a *“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”* sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF, in merito a *“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”* sono illustrate nella successiva sezione 4.1. della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Moncler aderisce al Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* alla seguente pagina *web*:

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “*comply or explain*” posto a fondamento del Codice di Autodisciplina e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né la Società né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di Moncler.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita ed integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni dello Statuto in conformità alle previsioni del Codice.

Ai sensi dell’art. 13 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 o da 13 membri. L’Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, ne determina il numero entro i limiti suddetti. Gli Amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, stabilito all’atto di nomina, e sono rieleggibili.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni applicabili.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e la nomina del Consiglio di Amministrazione sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni di legge di cui agli art. 147-ter e del TUF e alle relative norme di attuazione, come di seguito sinteticamente descritte.

In particolare, l’art. 13.3 dello Statuto stabilisce che gli amministratori vengono nominati dall’Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l’equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, nelle quali i candidati, in numero non superiore a 13, ed in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere elencati mediante l’attribuzione di un numero progressivo.

Dovranno far parte del Consiglio di Amministrazione almeno 3 amministratori che posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari. Ciascuna lista dovrà indicare quali candidati siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati ai numeri 2 / 4 / 8 della lista con i candidati non indipendenti. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondati all’eccesso) dei candidati.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente. A tale proposito, si segnala che la soglia di partecipazione determinata dalla CONSOB per Moncler ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, è pari all'1%.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche.

Con le dichiarazioni dovrà essere depositato per ciascun candidato anche un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente, nonché dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società.

Le liste per le quali non sono osservate le predette prescrizioni, sono considerate come non presentate. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al consiglio di amministrazione la perdita dei requisiti di indipendenza, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Al termine della votazione, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere, tranne 1;
- (b) il restante amministratore sarà tratto dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti ("lista di minoranza"), che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di parità di voti di lista, si procederà a una nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti.

Se al termine della votazione non fossero eletti in numero sufficiente amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, se necessario, sarà ripetuta sino al completamento del numero degli amministratori indipendenti da eleggere. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente

inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di presentazione di una sola lista, gli amministratori verranno tratti dalla lista presentata, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti e qualora gli amministratori così eletti non fossero in numero corrispondente a quello dei componenti del consiglio determinato dall'assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o ancora nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge; il tutto, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Esso troverà prima applicazione in occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società a seguito della quotazione e, pertanto, in occasione dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015. Si evidenzia peraltro atto che l'attuale Consiglio di Amministrazione, anche in attuazione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DIE n. 0061499 del 18 luglio 2013, rispetta già le prescrizioni in materia di equilibrio tra i generi previste dall'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF introdotta dalla legge n. 120/2011.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica, ovvero in mancanza di tali candidati nella lista o di loro indisponibilità, nominando altro candidato indicato dai consiglieri tratti dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, né requisiti di onorabilità diversi da quelli prescritti dalle vigenti disposizioni di legge. Lo Statuto non prevede requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

La Società non è soggetta a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle disposizioni stabilite dal Codice Civile e dal TUF.

In considerazione delle regole statutarie e normative previste per la nomina e il rinnovo del Consiglio e tenendo conto dell'attuale composizione del Consiglio e delle deleghe di poteri attribuite, il Consiglio di Amministrazione ha valutato non necessaria allo stato l'adozione di un piano di successione formalizzato per gli Amministratori esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'assemblea ordinaria del 1° ottobre 2013, tenuto conto degli accordi contenuti nel Patto Parasociale, ha nominato, con efficacia dal Primo Giorno di Negoziazioni e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 (fatta salva la scadenza anticipata dei Consiglieri cooptati come di seguito descritto), il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto da 11 membri, nominando 6 componenti; la successiva assemblea ordinaria del 4 novembre 2013 ha nominato i restanti 5 amministratori, ivi inclusi quelli in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF, nonché ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consigliere indipendente Valérie Hermann e il Consigliere non esecutivo Pietro Ruffini si sono dimessi dall'incarico per sopraggiunti impegni professionali, rispettivamente in data 7 luglio 2014 e in data 15 dicembre 2014.

A seguito di tali dimissioni il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in data 7 luglio 2014, il dottor Gabriele Galateri di Genola e, in data 15 dicembre 2014, la dottoressa Diva Moriani, che rimarranno in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti della Società.

Gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione sono:

Nome e cognome	Carica
Remo Ruffini	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Virgine Sarah Sandrine Morgon	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nerio Alessandri	Amministratore indipendente
Vivianne Akriche	Amministratore Non Esecutivo
Christian Blanckaert	Amministratore Non Esecutivo
Sergio Buongiovanni	Amministratore Esecutivo
Marco Diego De Benedetti	Amministratore Non Esecutivo
Gabriele Galateri di Genola^{(a) (c)}	Amministratore indipendente e <i>Lead Independent Director</i>
Diva Moriani^(b)	Amministratore indipendente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Non Esecutivo
Alessandro Benetton^(c)	Amministratore indipendente

- (a) Il Consigliere Gabriele Galateri di Genola è stato nominato mediante cooptazione dal Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.A. del 7 Luglio 2014 e rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti della Società.
- (b) Il Consigliere Diva Moriani è stata nominata mediante cooptazione dal Consiglio di Amministrazione di Moncler S.p.A. del 15 Dicembre 2014 e rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti della Società.
- (c) In data 15 dicembre 2014 il Consigliere Gabriele Galateri di Genola è stato nominato *lead independent director* al posto del Consigliere Alessandro Benetton il quale ha rinunciato a tale ruolo a causa di sopraggiunti impegni professionali.

Si rinvia alla **Tabella 2** in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Si riporta nel seguito un breve profilo di ciascun Consigliere in carica con l'indicazione delle principali caratteristiche personali e professionali.

Remo Ruffini – Nato a Como il 27 agosto 1961, vive con la sua famiglia tra Como e Milano, dove lavora. La formazione professionale di Remo Ruffini si sviluppa a cavallo fra l'Italia e gli Stati Uniti dove, mentre finisce i suoi studi, a fianco del padre Gianfranco inizia la sua esperienza lavorativa nel mondo della moda. Rientrato in Italia, nel 1984 fonda la New England, azienda nata come una camiceria maschile e presto divenuta un *total look sportswear*, supportato dalla continua crescita delle vendite e dall'espansione distributiva nel territorio europeo, americano e giapponese. Nel 1993 crea anche una collezione donna, Ingrose, altra linea di grande successo. Nel 2003 rileva il marchio Moncler diventando socio e Presidente dell'omonima società. Nei successivi dieci anni ha sviluppato il suo progetto di globalizzazione del piumino, portando a termine parecchi progetti sempre supportato dalla sua forte visione strategica che lo ha condotto ad essere un *player* global nel settore. Attraverso Ruffini Partecipazioni S.r.l., detiene il 32% del capitale sociale di Moncler.

Virginie Sarah Sandrine Morgon – Nata a Tassin-La-Demi-Lune (Francia) il 26 novembre 1969. Nel 1990 si è laureata in Economia e Finanza presso l'*Institut d'Etudes Politiques* di Parigi e ha conseguito un master in economia e management presso l'Università Bocconi di Milano. Ha lavorato per oltre 15 anni come *investment banker* presso Lazard, a Londra, New York e Parigi, acquisendo sempre maggiori responsabilità, tra cui, dal 1992, responsabile per l'Europa del settore cibo, *retail* e beni di consumo, fino a diventare, nel 2000, *Managing Partner*, ruolo ricoperto fino al 2007. Nel 2008 entra in Eurazeo come membro del Comitato Esecutivo, divenendo, nel dicembre 2012, *Chief Investment Officer* e Vice-Amministratore Delegato nel marzo 2014. È membro del Consiglio di Amministrazione di Accor, Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Eurazeo PME e membro dell'Organismo di Vigilanza di Elis. Virginie Morgon è anche un membro del Consiglio di Amministrazione di L'Oréal e membro dell'Organismo di Vigilanza di Vivendi.

Nerio Alessandri – Nato a Gatteo (FC) il 8 aprile 1961, formatosi come *industrial designer*, ha fondato, nel 1983, la società Technogym S.p.A., leader nei prodotti e servizi per il *wellness*, il *fitness* e la riabilitazione. Nel 2004 la facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Urbino, e nel 2005 la facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, gli conferiscono la *Laurea Honoris Causa*, dopo essere stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2001. Le sue qualità di imprenditore gli sono valse diversi premi e riconoscimenti sia nazionali che internazionali, fra i quali si annovera anche il Premio Guido Carli per la responsabilità sociale d'impresa. Membro, sin dal 2004, del Consiglio Direttivo di Confindustria, oggi riveste la carica di Presidente del consiglio di amministrazione della società Technogym S.p.A. e della Wellness Holding S.r.l., Amministratore Unico delle società Oiren S.r.l. e Duke S.r.l. ed Amministratore di Enervit S.p.A., LQH S.r.l. e Nextrend S.r.l..

Vivianne Akriche – Nata a Domont (Francia) l'8 febbraio 1977, tra il 1997 e il 2001 ha studiato presso l'*Ecole des Hautes Etudes Commerciales* di Parigi. Dal 2001 al 2004 ha lavorato presso Goldman Sachs nel *team* di *investment banking* di Parigi. Nel 2004 si è unita ad Eurazeo con il

ruolo di *Executive Director*, con cui ha partecipato alla strutturazione e supervisione degli investimenti in molte società operanti in diversi settori, quali, oltre a Moncler, Rexel (forniture elettriche), Fonroche (energie rinnovabili), OFI PE (*private equity*), Intercos (sviluppo e produzione di prodotti di *make-up*) e Fraikin (noleggio). In passato è stata anche componente del Comitato Strategico di Fonroche Energie. Oltre che *Executive Director* di Eurazeo (dal 2004, anno del suo ingresso) è membro del *Supervisory Board* di Rexel (dal 2013), *Chief Operating Officer* di Ray France Investment (dal 2013), *Manager* di Ray Investment S.a.r.l. (dal 2011), componente del Consiglio di Amministrazione di Intercos S.p.A., nonché, oltre che di Moncler, di ECIP M (dal 2011), azionista della Società e, dal 2012 al 21 gennaio 2014, anche delle società del Gruppo Moncler, Industries S.p.A..

Alessandro Benetton – Nato a Treviso il 2 marzo 1964, si è laureato in *Business Administration* presso l'Università di Boston, per poi conseguire nel 1991 un MBA all'Harvard University. Ha iniziato la sua carriera professionale in Goldman Sachs, come analista nei settori M&A. È Presidente di Benetton Group S.p.A., nonché Presidente e Amministratore Delegato di Schemaquattordici S.p.A. (già 21 Investimenti S.p.A.), *holding* di partecipazioni da lui fondata tramite Edizione Holding S.p.A. (ora Edizione S.r.l.) nel 1993. Attualmente è presente nei consigli di amministrazione di Edizione S.r.l. ed Autogrill S.p.A.. È anche Presidente ed Amministratore Delegato di 21 Partners S.p.A. (già 21 Investimenti Partners S.p.A.); Presidente di 21 Investimenti S.G.R. S.p.A. (già 21 Partners S.G.R. S.p.A.). È membro della giunta di Confindustria e fa parte dell'*Advisory Committee* di Robert Bosch Internationale Beteiligungen A.G. di Zurigo, organismo di consulenza della *holding* svizzera per le attività estere del Gruppo Bosch.

Christian Gerard Blanckaert – Nato a Parigi, il 9 luglio 1945, si è laureato presso l'*Institut d'Etudes Politiques* e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parigi. Inoltre, ha conseguito un *Master in Business Administration* presso l'INSEAD. Ha lavorato alcuni anni nella società di consulenza Harbridge House ed è stato Presidente e *Chief Executive Officer* di Thomson Distribution, nonché *Managing Director* di SCAC Group. Inoltre, dal 1999 al 2010 ha ricoperto il ruolo di Presidente della *French National School of Decorative Arts*. Tra il 1988 e il 1996 è stato anche Presidente del *Comité Colbert*, l'associazione che riunisce oltre 70 gruppi del lusso francesi. In seguito, è stato *Executive Vice President* di Hermès International e, tra il 1996 e il 2009, Presidente e *Chief Executive Officer* di Hermès Sellier. È Professore di *Management* presso la ESCP - EUROPE Business School ed autore di diversi libri e saggi. Oltre ad essere membro del consiglio di amministrazione della Società è anche membro dell'*Advisory Board* di VLISCO e del consiglio di amministrazione di Piper Hiedseick.

Sergio Buongiovanni – Nato a Milano il 29 aprile 1962, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi nel 1987. Dopo aver avviato la propria carriera professionale presso KPMG (Milano) come revisore, e dopo un'esperienza di 3 anni presso Pa.fin (Milano) con il ruolo di Venture Capital Activities Supervisor, dal 1996 al 2008 è stato amministratore delegato di Marina Yachting S.p.A. (poi incorporata nella Società) e di Best Company S.r.l.. Dal 1998 lavora presso Industries S.p.A. (società del Gruppo Moncler), inizialmente come Direttore Operations e dal 2000 al 2004, come CFO e Amministratore, e dal 2004 all'ottobre 2013 è stato Amministratore Delegato, con delega per le aree amministrazione, finanza, controllo di gestione, IT, personale e logistica. Dal 2008 all'ottobre 2013 è stato Procuratore con delega all'area finanza della Società. Sempre dal 2008, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Moncler Infant. La società Goodjohn & Co. S.r.l., controllata interamente dal dottor Buongiovanni, è azionista di Moncler con una partecipazione del 0,27% del capitale sociale.

Marco Diego De Benedetti – Nato a Torino il 9 settembre 1962, ha conseguito la laurea in Economia presso la Wesleyan University di Middletown (Connecticut - Stati Uniti d’America) nel 1984 e successivamente, nel 1987, ha conseguito un Master in *Business Administration* presso la Wharton Business School di Philadelphia (Pennsylvania - Stati Uniti d’America). Dal 1998 al 2005 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di TIM S.p.A., e dal luglio 2005 all’ottobre 2005 di Amministratore Delegato di Telecom Italia S.p.A. Dal mese di novembre 2005 è *Managing Director* di *The Carlyle Group*. Attualmente siede nel consiglio di amministrazione, anche come Amministratore Delegato, di Cofide S.p.A., Marco De Benedetti Consulting S.r.l., CommScope Holding Company, Inc. e NBTY, Inc. Riveste la carica di amministratore anche all’interno di Save the Children Italia Onlus.

Gabriele Galateri di Genola – Nato a Roma l’11 gennaio 1947, Gabriele Galateri di Genola è coniugato, con una figlia. E’ Cavaliere del Lavoro dal 31 maggio 1999 ed è stato insignito della onorificenza della Legion d’Onore. Dall’8 aprile 2011 è il Presidente di Assicurazioni Generali SpA. Dopo il conseguimento del Master of Business Administration presso la Business School della Columbia University, inizia la carriera professionale nel 1971 nella Direzione Centrale del Banco di Roma, con l’incarico prima di Responsabile dell’Ufficio Analisi Finanziaria, e successivamente di Responsabile dell’Ufficio Finanziamenti Internazionali. Nel 1974 entra nel Gruppo Saint Gobain, prima in Italia come Direttore Finanziario, poi a Parigi, dove resta fino al 1976. Nel 1977 entra in FIAT S.p.A. dove assume incarichi di crescente responsabilità: da Responsabile dell’Area Nord-Centro-Sud America della Direzione Finanza Estero a Direttore della Finanza Estero e, infine, Direttore Finanza. Nel 1986 è nominato Amministratore Delegato di Ifil S.p.A e, nel 1993, assume anche la posizione di Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI, incarichi che manterrà fino al 2002. Nel giugno 2002 è nominato Amministratore Delegato di FIAT SpA. Dall’aprile 2003 al giugno 2007 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. e dal 3 dicembre 2007 al 12 aprile 2011 è Presidente di Telecom Italia SpA. È membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Lavazza S.p.A., Fondazione Giorgio Cini Onlus, nonché Edenred S.A.. E’ Presidente dell’Istituto Italiano di Tecnologia, Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, nonché Presidente della Fondazione Studium Marcianum e membro del Board of Overseers della Columbia Business School.

Diva Moriani – Nata ad Arezzo il 18 ottobre 1968, Diva Moriani è coniugata con un figlio. Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli studi di Firenze. Dal 2007 è Vicepresidente esecutivo di Intek S.p.A., holding di partecipazioni quotata che controlla partecipazioni industriali e finanziarie diversificate con fatturato complessivo superiore ai 2,7 mldEuro ed oltre 6700 dipendenti. Ricopre altresì i seguenti ruoli esecutivi e/o apicali all’interno delle principali società del Gruppo. Da Settembre 2014 Amministratore Delegato di KME AG, holding tedesca del gruppo KME, primario player mondiale nel settore dei semilavorati in rame con 13 stabilimenti dislocati in Europa, Cina e USA. Dal 2012 Membro esecutivo del Vorstand di KME AG, con delega alle attività di M&A/accordi strategici internazionali in ottica di sviluppo strategico e/o razionalizzazione delle attività in portafoglio. Dal 2009 Membro del Consiglio di Sorveglianza (*Supervisory Board*) della KME Germany GmbH, società tedesca operativa del gruppo KME. Dal 2007 al 2012 Amministratore delegato del Fondo I2Capital Partners, fondo di *private equity* promosso da Intek SpA, specializzato in Special Situation. Dal 2011 Membro del Consiglio di Amministrazione della società quotata Cobra Automotive Technologies S.p.A., società operante nel settore dell’elettronica (produzione *black box*) e dei servizi telematici innovativi di sicurezza dell’autoveicolo, attualmente oggetto di Opa da parte di Vodafone. Dal 2010 Membro del Consiglio di Amministrazione della società quotata Ergycapital S.p.A., società attiva nel settore delle energie rinnovabili e risparmio energetico. Dal 2004 Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Dynamo e Associazione Dynamo, primo *camp* di terapia ricreativa in Italia per bambini

malati. Da maggio 2014 è Membro del Consiglio di Amministrazione di ENI S.p.A., e membro dei comitati Nomine e Remunerazione della società stessa.

Pier Francesco Saviotti – Nato ad Alessandria il 16 giugno 1942, ha conseguito una laurea in Economia e Commercio. Nel 1962 avvia la propria esperienza bancaria presso la Banca Commerciale Italiana. Attualmente è Amministratore Delegato del Banco Popolare – Società cooperativa, ed è amministratore delle società Brembo S.p.A., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. (presso la quale è stato anche membro del comitato esecutivo fra il 2000 ed il 2002), e Tod's S.p.A. È membro del comitato esecutivo e del consiglio d'amministrazione dell'ABI.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha cessato di ricoprire la propria carica, né vi è stato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società

Conformemente a quanto raccomandato dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina, ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Moncler, con piena consapevolezza delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Moncler.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto a comunicare prontamente al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Nell'ambito della *board evaluation* relativa all'Esercizio effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014 (descritta in dettaglio nel successivo paragrafo 4.3), il Consiglio si è avvalso di un questionario con il quale è stato richiesto a ciascun Consigliere di esprimere le proprie valutazioni, commenti e suggerimenti in merito alla dimensione, al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, tenendo conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. A tal fine e anche per consentire al Consiglio di esprimere, a completamento e in esito alla *board evaluation*, il proprio più efficace orientamento sul numero massimo degli incarichi di amministrazione e di controllo che gli Amministratori possono assumere presso altre società, in adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, il questionario ha richiesto, fra l'altro, a ciascun Consigliere di esprimere le proprie valutazioni e orientamenti sul numero massimo degli incarichi considerato compatibile con un'efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società. Il Consiglio ha preliminarmente esaminato le valutazioni e gli orientamenti espressi dai Consiglieri in risposta al questionario nel corso della *board evaluation* effettuata il 15 dicembre 2014, ritenendo peraltro opportuno rinviare l'adozione del proprio finale e più puntuale orientamento sul numero massimo degli incarichi alla

prima riunione successiva alla sostituzione degli amministratori dimissionari da parte dell'Assemblea per tenere conto di una più stabile composizione del Consiglio e delle caratteristiche e ruoli dei singoli Consiglieri.

Induction programme

In data 12 e 13 febbraio 2014, anche in considerazione della recente quotazione, il Presidente ha organizzato presso la sede legale di Milano e la sede amministrativa di Trebaseleghe due incontri di formazione e di aggiornamento tenuti dallo Studio legale che ha assistito la Società nella procedura di quotazione, finalizzati a illustrare ai Consiglieri, ai Sindaci, ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai responsabili di tutte le aree operative e amministrative il quadro normativo e le procedure applicabili in esito alla Quotazione, con particolare attenzione alla disciplina degli abusi di mercato, di circolazione e comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e riservate e di effettuazione di operazioni sulle azioni della Società e su strumenti collegati.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio sono state tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, (con una durata media di circa 2 ore) e sono previste 4 riunioni nell'esercizio 2015 (una delle quali è quella tenuta alla data della presente relazione).

La partecipazione effettiva di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio è segnalata in forma percentuale nella Tabella 2 in appendice.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite mediante il coinvolgimento delle competenti strutture societarie, che curano e coordinano la predisposizione della documentazione di volta in volta necessaria per gli specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

La trasmissione della documentazione ai Consiglieri e ai Sindaci è curata dalla Segreteria degli Affari Societari che vi provvede in coordinamento con il Presidente con congruo anticipo rispetto alla data delle riunioni, tenendo adeguatamente conto delle eventuali esigenze di riservatezza e di *price sensitivity* connesse ad alcuni argomenti (quali ad esempio progetti di particolare rilevanza strategica per il *business* della Società e di cui il Presidente e Amministratore Delegato riferisce direttamente in sede consiliare avviando il conseguente *iter* di esame e valutazione collegiale), nonché dell'eventuale urgenza connessa a determinati argomenti. Di prassi, è stato ritenuto congruo un preavviso di 3 giorni antecedenti alla data della riunione del Consiglio per l'invio della documentazione. Tale preavviso è stato normalmente rispettato.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, partecipano di prassi, su invito del Presidente, il *chief corporate officer* e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché gli altri dirigenti della Società e del Gruppo responsabili delle funzioni a cui si riferiscono gli argomenti oggetto di volta in volta di trattazione da parte del Consiglio, affinché possano fornire i più opportuni approfondimenti e chiarimenti nel corso delle riunioni ai Consiglieri e ai Sindaci.

Il Consiglio di Moncler è organo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società e riveste un ruolo primario nella guida e nella gestione e dell'intero Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, al Consiglio è riservata in via esclusiva la

competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società e del Gruppo.

Esso ha il potere e dovere di indirizzare e dirigere l'impresa, perseguendo l'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti. A tal fine il Consiglio delibera le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo quanto espressamente riservato dalla legge o dallo statuto all'assemblea degli azionisti.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare, ai sensi dell'art. 19.2 dello Statuto, circa:

- (a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Sono inoltre riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* di Gruppo;
- l'approvazione e il monitoraggio circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati definendone limiti e modalità di esercizio; la definizione altresì della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la definizione, sulla base delle proposte del Comitato Nomine e Remunerazione, della politica di remunerazione della Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- la determinazione, esaminate le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- la valutazione circa il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la disamina e la preventiva approvazione delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate in conformità al Regolamento OPC e alle

procedure in materia di operazioni con parti correlate adottate dalla Società in conformità al suddetto regolamento;

- l'istituzione e la nomina del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Strategico, nonché di eventuali ulteriori comitati interni con funzioni consultive e propositive;
- la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 19.4 dello statuto sociale;
- l'approvazione delle procedure e dei presidi organizzativi interni previsti dalla normativa di legge e di regolamento applicabile e raccomandati dal Codice di Autodisciplina (quali, a titolo esemplificativo, la procedura in materia di operazioni con parti correlate, la procedura interna per la gestione e la tenuta del registro *insider* e il trattamento delle informazioni riservate, la procedura in materia di *internal dealing*);
- l'approvazione di operazioni di acquisto e/o cessione di partecipazioni di controllo in società o altre persone giuridiche, aziende/rami d'azienda e/o di beni immobili, di valore, per singola operazione, pari o superiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni) ovvero con un numero di dipendenti uguale o superiore a 50; ovvero di operazioni che determinino o possano determinare un mutamento sostanziale dell'attività aziendale;
- l'approvazione di operazioni con parti correlate di cui siano parte la Società e/o le società del Gruppo Moncler, ai sensi della disciplina di legge e di regolamento di tempo in tempo vigente, nonché delle procedure in materia di operazioni con parti correlate adottate dalla Società in conformità al suddetto regolamento;
- l'assunzione, la modifica e l'estinzione dei rapporti contrattuali con dirigenti e *key manager*, in entrambi i casi che riportino direttamente all'Amministratore Delegato;
- le acquisizioni o cessioni di società, aziende o rami di aziende che rappresentino, in aggregato, in termini di *enterprise value*, direttamente o indirettamente, il 20% o più della capitalizzazione di mercato della Società alla data in cui la documentazione contrattuale definitiva relativa all'operazione sia sottoposta al Consiglio di Amministrazione;
- l'assunzione di indebitamento che ecceda, in aggregato, direttamente o indirettamente, Euro 250 milioni per un importo superiore a Euro 150 milioni;
- le operazioni di riorganizzazione aziendale che abbiano un impatto significativo sul gruppo a cui fa capo la Società, globalmente inteso;
- l'approvazione di *stock option plans* e piani di incentivazione in genere, ai sensi della disciplina di legge e di regolamento di tempo in tempo vigente e nel rispetto della Politica di Remunerazione adottata dalla Società;
- la predisposizione, l'esame e l'approvazione dei *budget* e dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- le seguenti decisioni strategiche riguardanti il *business*:
 - (i) l'apertura e chiusura di negozi che abbiano (a) un affitto annuo superiore a Euro 2.000.000 (due milioni) e/o (b) un *key money* superiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni);
 - (ii) la concessione di licenze con *royalties* stimate superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per anno cadauna;
 - (iii) la stipulazione di contratti di distribuzione con un fatturato stimato superiore a Euro 10.000.000 (dieci milioni) per anno cadauno;

- investimenti e/o disinvestimenti che non siano previsti nel *budget* e che siano per importi superiori a Euro 2.000.000,00 (due milioni);
- qualunque atto di disposizione o acquisizione relativo a brevetti, marchi, segni distintivi, *copyright* o altri titoli di proprietà industriale;
- stipulazione di contratti di consulenza il cui importo complessivo ecceda Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per anno cadauno, nonché tutti i contratti di consulenza di durata superiore a 36 (trentasei) mesi qualunque sia l'importo;
- rilascio di garanzie oltre l'importo massimo, per ciascun esercizio sociale, complessivamente superiore ad Euro 2.000.000,00 (due milioni/00).

* * *

Per quanto riguarda le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, come sopra descritto esse sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che applica i criteri e i limiti generali sopra descritti richiamati.

In adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 1.C.1., lett. e) del Codice di Autodisciplina e delle prescrizioni di cui all'art. 19.3 dello Statuto, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa il generale andamento della gestione, nel corso della maggior parte delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell'Esercizio e, precisamente, in data 28 marzo, 15 maggio, 7 luglio, 6 agosto, 13 ottobre, 11 novembre e 15 dicembre 2014. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto valutato e monitorato costantemente il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa fornita dall'Amministratore Delegato e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati sulla base dei piani strategici, industriali e finanziari della Società.

Nel corso dell'Esercizio, in data 28 marzo 2014, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, i sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle Società controllate, con particolare riferimento alla società Industries S.p.A. in quanto società rilevante in considerazione delle attività che svolge all'interno del Gruppo e secondo quanto in dettaglio descritto nel successivo Paragrafo 10.

In adesione alla raccomandazione contenuta nell'art. 1.C.1., lett. g del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 dicembre 2014, ha effettuato la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei componenti e della loro anzianità di carica (c.d. *board evaluation*).

A supporto della *board evaluation* per l'Esercizio, su iniziativa del Presidente e dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, è stato predisposto e distribuito un questionario in lingua italiana e inglese a beneficio dei Consiglieri stranieri con il quale è stato richiesto a ciascun Consigliere di esprimere le proprie valutazioni sulla base di parametri qualitativi, commenti, note proposte di miglioramento e suggerimenti in merito alla dimensione, al funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Moncler, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, formulando le domande sulla base delle raccomandazioni sul ruolo, sulla composizione e sul funzionamento contenute nel Codice di Autodisciplina e, in particolare, negli articoli da 1 a 7.

Le risposte e le considerazioni formulate dai Consiglieri in risposta al questionario sono state oggetto di analisi collegiale da parte del Consiglio nel corso della riunione del 15 dicembre 2014, in esito alla quale il Consiglio, all'unanimità, ha valutato positivamente il funzionamento proprio, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché la loro rispettiva dimensione e composizione.

Si segnala infine che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

4.4.1 AMMINISTRATORI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio – può delegare nei limiti di cui all'art. 2381 c.c. e con l'esclusione delle materie di cui all'art. 17.3 dello Statuto, proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio, su proposta del Presidente e d'intesa con gli organi delegati, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 31 ottobre 2013 ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Remo Ruffini, anche in qualità di Amministratore Delegato, conferendogli nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ. tutti i poteri di ordinaria amministrazione relativi all'assunzione di impegni ordinari e all'esecuzione di pagamenti per atto singolo o per operazioni tra esse collegate fino all'importo di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), ritenuto adeguato ai fini della gestione corrente ordinaria della Società, e che non siano attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché tutti i poteri riassunti di seguito, con i limiti di volta in volta stabiliti per ciascuno di essi, da esercitarsi con firma singola e con facoltà di *sub-delega* e relativi a:

Supervisione e coordinamento:

- poteri di coordinamento delle strutture stilistiche ed afferenti i prodotti della Società e delle controllate;
- supervisione del corretto funzionamento delle regole di *corporate governance*, per riferirne poi al Consiglio di Amministrazione a cui compete in via esclusiva la definizione del sistema di *corporate governance*;
- gestione e coordinamento delle attività di relazioni esterne con istituzioni, autorità, enti e soggetti terzi, nazionali ed internazionali, la stampa, gli organi di informazione, le associazioni di categoria, la comunità della moda e del *design* e la comunità scientifica; e
- gestione e coordinamento dei rapporti con il mercato, la comunità finanziaria, gli azionisti e gli investitori.

Gestione Strategica:

- salvo ove diversamente previsto, realizzare tutte le operazioni e le attività previste nel *budget* approvato, secondo i limiti e le modalità ivi stabiliti;

- approvare operazioni di acquisto e/o cessione di partecipazioni di controllo in società o altre persone giuridiche, aziende/rami d'azienda e/o di beni immobili, di valore, per singola operazione, inferiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni) e con un numero di dipendenti inferiore a 50;
- effettuare operazioni di riorganizzazione aziendale che non abbiano un impatto significativo sul gruppo che fa capo alla Società, globalmente inteso;
- realizzare le seguenti iniziative strategiche riguardanti il *business*:
 - (i) lo sviluppo in aree geografiche diverse da quelle di tradizionale radicamento della Società;
 - (ii) il lancio di nuove linee di produzione;
 - (iii) l'apertura o chiusura di negozi che abbiano (1) un affitto annuo non superiore a Euro 2.000.000 (due milioni); e (2) un *key money* non superiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni);
 - (iv) l'*outsourcing* di funzioni rilevanti;
 - (v) il mutamento del sistema di produzione;
 - (vi) la concessione di licenze con royalties stimate non superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per anno cadauna; e
 - (vii) la stipulazione di contratti di distribuzione con un fatturato stimato non superiore a Euro 10.000.000 (dieci milioni) per anno cadauno;
- investimenti e/o disinvestimenti che non siano previsti nel *budget* e che siano per importi non superiori a Euro 2.000.000 (due milioni);
- rilasciare garanzie entro l'importo massimo, per ciascun esercizio sociale, complessivamente non superiore ad Euro 2.000.000 (due milioni).

Consulenze e attività di *marketing* e promozionali:

- sovrintendere alle attività di marketing e promozione, anche stipulando e rescindendo contratti di consulenza con Agenzie od altri soggetti relativi alla pubblicità, propaganda e promozione alle vendite e con stilisti o società di stile;
- fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, sovrintendere alle attività *retail*, anche stipulando e rescindendo contratti di affitto e locazione di immobili e contratti di consulenza/ristrutturazione con eventuali studi di architettura, entro i limiti della delega conferita sotto la voce "Gestione Strategica", quarto alinea, romanino (iii);
- sovrintendere alle attività *wholesale* del gruppo anche sottoscrivendo eventuali contratti di agenzia e distribuzione. Eventuali contratti di franchising e distribuzione di durata pluriennale o ripetitivi dovranno essere preventivamente approvati dal consiglio di Amministrazione se il fatturato stimato é maggiore di Euro 10.000.000 (dieci milioni) per anno cadauno;
- attribuire a terzi incarichi di consulenza in genere il cui importo complessivo non ecceda Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per anno cadauno, ovvero la cui durata non sia superiore a 36 (trentasei) mesi qualunque sia l'importo, stabilire e corrispondere i relativi compensi, rilasciando quietanza nei limiti qui indicati.

Proprietà intellettuale, autorizzazioni e licenze:

- compiere qualsiasi atto necessario o utile per domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia ed all'estero, dando loro i mandati relativi;
- compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici e privati in Italia e all'estero tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, atti autorizzativi in genere, stipulare e sottoscrivere disciplinari, convenzioni, atti di sottomissione e qualsiasi altro atto preparatorio di detti provvedimenti; provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina fiscale, delle imposte di fabbricazione e di consumo, diritti erariali e di monopolio;
- presentare istanze e compiere presso qualunque ufficio pubblico o privato in Italia e all'estero qualsiasi atto necessario, propedeutico, funzionale o comunque connesso per registrare, modificare, mantenere, estinguere marchi, disegni e nomi di dominio;
- conferire e revocare incarichi di consulenza a professionisti in materia di proprietà intellettuale ai fini delle procedure previste ai fini del deposito e del rinnovo di tutti i diritti di proprietà intellettuale della Società, quali a titolo esemplificativo marchi, brevetti, disegni e nomi di dominio;
- nominare e revocare consulenti e avvocati in materia di proprietà intellettuale per la tutela in via amministrativa e giudiziaria e in tutti i procedimenti di opposizione attiva e passiva, in Italia e all'estero, di tutti i titoli di proprietà intellettuale della società.

Risorse umane:

- costituire, modificare ed estinguere rapporti di lavoro dipendente riguardanti quadri, impiegati, intermedi, operai, compiendo tutti gli atti relativi alla gestione in tema di assunzione, promozione, licenziamento, provvedimenti disciplinari, determinazione delle attribuzioni e del trattamento economico, trasferimenti e distacchi presso altre società del gruppo;
- anche in attuazione della politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, stipulare, modificare e risolvere contratti di lavoro individuale riguardanti *key manager* e dirigenti, in entrambi i casi, che non riportino direttamente all'Amministratore Delegato;
- stipulare, modificare e risolvere accordi aziendali, con le rappresentanze Sindacali e con le associazioni dei lavoratori;
- gestire, anche in attuazione della politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, la politica delle risorse umane della società, per la quale fornire le linee guida ed assicurare, dopo la definizione delle medesime, motivazione, formazione, retribuzione e sviluppo;
- fornire indicazioni al Comitato Nomine e Remunerazione in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- nominare il responsabile incaricato di intrattenere e coordinare i rapporti con gli azionisti (*investor relator*).

Rappresentanza:

- rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, nonché davanti ad

organismi di mediazione, con potere di sottoscrivere istanze, ricorsi, istanze di adesione ex D.lgs n. 218/1997, domande di esenzione e di rimborsi, verbali e scritti, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni in sede civile, penale, amministrativa di qualunque genere, ivi incluse le azioni di cognizione, esecuzione, azioni cambiarie, costituzione di parte civile, ed anche di procedure fallimentari, di concordato e di moratoria ed amministrazione straordinaria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure e mandati speciali ad avvocati e procuratori alle liti, eleggere domicilio; compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, ogni e qualsivoglia controversia in cui la Società abbia interesse; proporre, sottoscrivere validamente transazioni sia giudiziarie che stragiudiziali, verbali di conciliazione anche ex art. 48 D.lgs. n. 546/1992 entro il limite di onere per la Società di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ciascuna vertenza;

- rappresentare la Società in ogni e qualsiasi vertenza fiscale, presso qualsiasi autorità ed ufficio, comprese le commissioni tributarie, censuarie, doganali ed i collegi peritali.
- rappresentare in Italia ed all'estero la Società nei rapporti con le autorità competenti, amministrazioni ed enti pubblici, uffici pubblici e privati, banche e istituzioni finanziarie e investitori;
- rappresentare la Società presso le organizzazioni sindacali e aziendali in genere, le associazioni economiche, consorzi di categoria e di settore.

L'Amministratore Delegato Remo Ruffini è qualificabile anche come *Chief Executive Officer* e non riveste l'incarico di Amministratore in altro emittente quotato di cui sia *Chief Executive Officer* un Amministratore della Società.

4.4.2 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con deliberazione dell'Assemblea del 1° ottobre 2013, con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, è Remo Ruffini che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato con i poteri descritti nel paragrafo che precede ed è quindi il principale responsabile della gestione della Società, anche in considerazione del suo ruolo strategico in relazione alle decisioni chiave riguardanti lo sviluppo e la gestione dell'azienda e del Gruppo.

A questo riguardo, si segnala anche che sono posti alle dirette dipendenze del Presidente e Amministratore Delegato e rispondono funzionalmente allo stesso i seguenti uffici: Segreteria di Presidenza, Segreteria del Consiglio di Amministrazione, Segreteria Tecnica, *Investor Relations* e Pianificazione Strategica, *Marketing & Communication*, la Direzione Creativa e la funzione *Internal Auditing*.

A fronte della concentrazione in capo al Signor Ruffini della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di *Chief Executive Officer*, in data 4 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha designato, con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, l'amministratore indipendente Alessandro Benetton quale *lead independent director*, in adesione alle raccomandazioni contenute negli artt. 2.C.3 e 2.C.4 del Codice di Autodisciplina (si veda il successivo paragrafo 4.7). In data 15 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Indipendente Gabriele Galateri di Genola quale *lead independent director* in sostituzione del Consigliere Benetton, che ha rinunciato all'incarico a causa di sopraggiunti impegni professionali.

4.4.3 COMITATO ESECUTIVO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione, non è stato costituito un Comitato Esecutivo.

4.4.4 INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Ai sensi dell'art. 19.3 dello Statuto e in adesione alle *best practice*, l'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

Per maggiori informazioni sull'informativa fornita dall'Amministratore Delegato al Consiglio nel corso dell'Esercizio si veda il precedente paragrafo 4.3.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente e Amministratore Delegato, il dottor Sergio Buongiovanni riveste la qualifica di Amministratore Esecutivo. Il dottor Buongiovanni ricopre infatti, nell'ambito delle società controllate del Gruppo, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Moncler Lunettes S.r.l., di Amministratore Delegato di Industries Sportswear Company S.p.A., nonché di Amministratore di Industries S.p.A., Industries Textilvertrieb GmbH, Moncler Asia Pacific Ltd. e Moncler Istanbul Giyim ve tekstil Ticaret Ltd. Sti.. Il dottor Buongiovanni svolge anche il ruolo di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con le funzioni descritte in dettaglio nel successivo paragrafo 10.1 in adesione delle raccomandazioni contenute nell'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Infine, è Vice Presidente del Comitato Strategico, descritto nel successivo paragrafo 16.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e in conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 13.3 dello Statuto, descritte nel precedente paragrafo 4.1., fanno parte del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione 4 Amministratori Indipendenti nelle persone di Diva Moriani, Gabriele Galateri di Genola, Nerio Alessandri e Alessandro Benetton, che sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF. La società ritiene che sia stato così individuato un numero adeguato di Amministratori Indipendenti, anche ai fini della composizione dei Comitati descritti nei successivi paragrafi 7 e 9.

Il Consiglio, nella riunione del 4 novembre 2013 e, in relazione ai consiglieri cooptati Gabriele Galateri di Genola e Diva Moriani, nelle riunioni del 7 luglio 2014 e 15 dicembre 2014 subito dopo la loro nomina da parte dell'Assemblea e della loro cooptazione nel Consiglio, ha verificato la sussistenza in capo agli Amministratori Alessandro Benetton e Nerio Alessandri e Diva Moriani, e Gabriele Galateri di Genola, dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché dei requisiti di indipendenza raccomandati dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

La verifica annuale circa la sussistenza di detti requisiti in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi in adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina è

stata compiuta dal Consiglio in data 15 dicembre 2014. Il Collegio Sindacale, nella medesima data, ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori, ritenendo adeguata per discutere sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e su temi di *governance* della Società.

Si segnala, infine che gli Amministratori Moriani, Galateri di Genola, Alessandri e Benetton, nella dichiarazione di accettazione della carica di Amministratori della Società e attestazione dei requisiti per l'assunzione della carica, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti e, contestualmente, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni in merito ai requisiti, inclusi quelli di indipendenza, nonché eventuali sopravvenute cause di decadenza.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come rappresentato nel precedente paragrafo 4.4.2, in considerazione della concentrazione in capo a Remo Ruffini della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di *Chief Executive Officer*, pur sottolineando la centralità del ruolo e dei poteri del Consiglio di Amministrazione nella *governance* della Società che costituiscono adeguato contrappeso al cumulo degli incarichi conferiti al Signor Ruffini, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 4 novembre 2013, ha deliberato di avvalersi del *lead independent director* in adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, nominando in tale ruolo, con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, l'amministratore indipendente Alessandro Benetton, al quale sono stati conferiti i seguenti compiti raccomandati dall'art. 2.C.4 del Codice:

- a) rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, degli amministratori indipendenti; e
- b) collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il *Lead Independent Director* ha svolto le sue funzioni nel corso dell'Esercizio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e presiedendo i Comitati Nomine e Remunerazione e Controllo e Rischi. In particolare, il dottor Benetton ha coordinato e diretto i lavori del Comitato Nomine e Remunerazione ai fini dell'esame e dell'approvazione del Piano di Stock Option Top Management e del Piano di Stock Option Dipendenti approvati dall'Assemblea del 28 febbraio 2014, (sui quali si veda il precedente paragrafo 2.(i)).

A far data dal 15 dicembre 2014, il Consigliere Indipendente Gabriele Galateri di Genola è stato nominato quale *lead independent director* in sostituzione del Consigliere Benetton, che ha rinunciato all'incarico a causa di sopraggiunti impegni professionali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione con il mercato e gli investitori istituzionali avviene nel rispetto della "*Procedura interna per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni*", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2013, con efficacia a partire dal Primo Giorno delle Negoziazioni, che disciplina la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e le regole per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti Moncler e le Società Controllate, con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate come definite dall'articolo 181 del TUF, e tenendo conto, più in

generale, della normativa legislativa e regolamentare vigente intesa alla prevenzione e alla repressione degli abusi di mercato.

Con deliberazioni approvate in data 26 settembre 2013 ed efficaci dal Primo Giorno delle Negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione ha adottato:

- la procedura per la gestione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, istituito dal Consiglio di Amministrazione in pari data, in ottemperanza alle previsioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti che regolano l'accesso alle informazioni privilegiate, contenute nell'articolo 115-bis TUF e negli artt. da 152-bis a 152-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, che prescrivono agli emittenti quotati di istituire e gestire un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate nell'articolo 114, comma 1, del TUF; e
- la procedura per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'articolo 114, comma 7 del TUF, e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti, volta a regolamentare gli obblighi informativi nei confronti della Consob e del pubblico connessi al compimento da parte dei "soggetti rilevanti" e delle "persone ad essi strettamente legate", individuati ai sensi dell'articolo 114, comma 7 del TUF e dell'articolo 152-sexies del Regolamento Emittenti di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate.

In linea con i più elevati *standard* di *governance*, ai dipendenti, collaboratori, componenti dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, soggetti che svolgono funzioni di direzione e dirigenti della Società e delle Società Controllate iscritti nella sezione permanente (Sezione A) del Registro del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, nonché ai "soggetti rilevanti" e alle "persone ad essi strettamente legate" individuati secondo la procedura in materia di *internal dealing*, è fatto divieto di compiere le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio delle azioni Moncler e degli strumenti finanziari a esse collegati identificate ai sensi della normativa in materia di *internal dealing*, durante i c.d. *black-out period* della durata di 30 giorni precedenti l'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale e di 15 giorni precedenti l'approvazione dei resoconti intermedi di gestione.

Le descritte procedure sono disponibili sul sito internet della Società www.monclergroup.com nella sezione Governance / Documenti societari e a cui si rimanda per ogni dettaglio.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società, in occasione della quotazione e al fine di essere allineata alla migliore prassi in materia di *corporate governance* adottate dalle società quotate e previste dal Codice di Autodisciplina, ha istituito, con delibera del Consiglio del 26 settembre 2013 e con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, approvandone i relativi regolamenti interni di funzionamento in attuazione delle raccomandazioni contenute negli artt. 4, 5, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina.

Conformemente a dette raccomandazioni del Codice, i regolamenti interni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi prevedono che entrambi i comitati siano composti da cinque amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, fra i quali è scelto il Presidente. Almeno un componente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive,

mentre almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Alla data della presente Relazione non risultano costituiti comitati ulteriori rispetto a quelli raccomandati dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione del Comitato Strategico descritto in dettaglio nel successivo paragrafo 16.

7. COMITATO PER LE NOMINE E REMUNERAZIONE

7.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per le nomine e la remunerazione, in conformità a quanto previsto dagli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Come accennato nel paragrafo 6 che precede, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2013 con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto dai seguenti 5 amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti: Diva Moriani (Amministratore Indipendente e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione)¹, Gabriele Galateri di Genola (Amministratore Indipendente)², Nerio Alessandri (Amministratore Indipendente), Virginie Morgon (Amministratore Non Esecutivo) e Marco Diego De Benedetti (Amministratore Non Esecutivo). Il Consiglio ha altresì valutato al momento della nomina che il Consigliere De Benedetti possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

I lavori del Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono coordinati dal Presidente Diva Moriani.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito quattro volte; ogni riunione è durata in media circa un'ora ed a ciascuna di esse hanno partecipato i Consiglieri Virginie Morgon e Marco De Benedetti: il Consigliere Alessandro Benetton ha partecipato a 2 riunioni, mentre il Consigliere Nerio Alessandri ha partecipato a 1 riunione. Il Consigliere Valerie Hermann, invece, ha partecipato ad entrambe le riunioni tenutesi nell'arco della sua permanenza in carica in qualità di membro del Comitato, mentre il Consigliere Gabriele Galateri di Genola, entrato in carica in sostituzione di Valerie Hermann a seguito delle dimissioni di quest'ultima, ha partecipato a sua volta ad entrambe le riunioni del Comitato svoltesi a partire dal 7 luglio 2014 sino alla fine dell'Esercizio.

Per l'esercizio 2015 sono programmate almeno 3 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni di cui una già tenuta in data 27 febbraio 2015.

7.2 FUNZIONI DEL COMITATO

¹ Si segnala che il consigliere indipendente Moriani è stato nominato membro e presidente del Comitato Nomine e Remunerazione in seguito alla sua nomina per cooptazione avvenuta in data 15 dicembre 2014, in sostituzione del consigliere indipendente Benetton, dimessosi dal comitato per sopraggiunti impegni professionali.

² Si segnala che il consigliere indipendente Galateri di Genola è stato nominato membro del Comitato Nomine e Remunerazione in seguito alla sua nomina per cooptazione avvenuta in data 7 luglio 2014, in sostituzione del consigliere indipendente Herman, dimessosi dal comitato per sopraggiunti impegni professionali.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono affidate le seguenti funzioni: (a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sulle questioni relative al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente quotato e alle autorizzazioni assembleari concesse agli amministratori ad operare in deroga al generale divieto di concorrenza; (b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; (c) formulare al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (d) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia; (e) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali, assicurando idonei collegamenti funzionali e operativi con queste per lo svolgimento dei propri compiti. Può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società, e comunque nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio d'Amministrazione, previa verifica che tali consulenti non si trovino in situazioni che ne compromettano in concreto l'indipendenza di giudizio e, in particolare, non forniscano al dipartimento delle risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti medesimi.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione prende parte il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro sindaco da lui designato) e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione ha la facoltà di invitare alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione altri soggetti la cui presenza possa essere di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione sono verbalizzate. Il Presidente e il segretario sottoscrivono i verbali delle riunioni che vengono conservati a cura del segretario in ordine cronologico.

Alla data della presente Relazione, non si è ritenuto necessario prefissare in via specifica le risorse finanziarie a disposizione del Comitato Nomine e Remunerazione lasciando a quest'ultimo ogni proposta in merito al fine di salvaguardarne maggiormente l'autonomia e l'indipendenza.

Il Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione riferisce (i) al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, in merito all'attività svolta, e (ii) all'Assemblea, con cadenza annuale, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio circa le modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Nomine e Remunerazione:

- (i) ha formulato il proprio parere sul Piano di Stock Option Top Management e sul Piano di Stock Option Dipendenti, approvati dall'Assemblea ordinaria in data 28 febbraio 2014;
- (ii) ha formulato le proprie proposte per la definizione della politica di remunerazione e della relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2014;
- (iii) ha formulato le proprie proposte per le modifiche della politica di remunerazione a valere dall'esercizio 2015, approvate dal consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014;
- (iv) ha espresso le proprie proposte in merito alla cooptazione degli amministratori dimissionari.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio in data 4 marzo 2015.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per tutte le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società www.monclergroup.com, sezione Governance /Assemblea degli Azionisti.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

9.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Come accennato nel paragrafo 6 che precede, conformemente alle raccomandazioni dettate dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi, approvando il regolamento per il funzionamento dello stesso.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto dai seguenti 5 amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti: Gabriele Galateri di Genola (Amministratore Indipendente e Presidente del Comitato Controllo e Rischi)³, Diva Moriani (Amministratore Indipendente)⁴, Nerio Alessandri

³ Si segnala che il consigliere indipendente Galateri di Genola è stato nominato membro del Comitato Controllo e Rischi in seguito alla sua nomina per cooptazione avvenuta in data 7 luglio 2014, in sostituzione del consigliere indipendente Hermann, dimessosi dal comitato per sopraggiunti impegni professionali. In pari data il consigliere indipendente Galateri di Genola è stato anche nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi, in sostituzione del consigliere Benetton, il quale ha rinunciato alla presidenza per sopraggiunti impegni professionali.

(Amministratore Indipendente) Vivianne Ackriche (Amministratore Non Esecutivo) e Marco Diego De Benedetti (Amministratore Non Esecutivo). Il Consigliere Vivianne Ackriche possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, che è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito tre volte; ogni riunione è durata in media circa due ore ed a ciascuna di esse hanno partecipato i Consiglieri Vivianne Akriche e Marco De Benedetti mentre i Consiglieri Alessandro Benetton e Nerio Alessandri hanno partecipato ciascuno a 1 riunione. Il Consigliere Valerie Hermann, invece, ha partecipato alla sola riunione tenutasi nell'arco della sua permanenza in carica in qualità di membro del Comitato, mentre il Consigliere Gabriele Galateri di Genola, entrato in carica in sostituzione di Valiere Hermann a seguito delle dimissioni di quest'ultima, ha partecipato ad entrambe le riunioni tenutesi a partire dal 7 luglio 2014 sino alla fine dell'Esercizio.

Per l'esercizio 2015 sono programmate almeno 3 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, di cui 2 tenute rispettivamente in data 3 febbraio e 2 marzo 2015.

9.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio d'Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi a:

- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità fra i rischi così identificati ed una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- la periodica verifica, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;
- l'approvazione con cadenza almeno annuale del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*;
- la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per valutarne l'adeguatezza;
- la valutazione, sentito il collegio sindacale, dei risultati esposti nelle relazioni della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- la nomina e la revoca del responsabile della funzione *internal audit*.

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

⁴ Si segnala che il consigliere indipendente Moriani è stato nominato membro del Comitato Controllo e Rischi in seguito alla sua nomina per cooptazione avvenuta in data 15 dicembre 2014, in sostituzione del consigliere indipendente Benetton, dimessosi dal comitato per sopraggiunti impegni professionali.

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio d'Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, e può avvalersi, a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio d'Amministrazione, di consulenti esterni che non si trovino in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi prende parte il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro sindaco da lui designato) e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi altri componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, i revisori, i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle società controllate, ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato Controllo e Rischi stesso.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono verbalizzate. Il Presidente e il segretario sottoscrivono i verbali delle riunioni che vengono conservati a cura del segretario in ordine cronologico.

Come per il Comitato Nomine e Remunerazione, alla data della presente Relazione, non sono state quantificate specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato per l'assolvimento delle funzioni lasciando a quest'ultimo ogni proposta in merito al fine di salvaguardarne maggiormente l'autonomia e l'indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo e Rischi:

- (i) ha espresso il proprio parere sul modello integrato di governo dei rischi (c.d. *Risk Management*) adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2014 e valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (ii) nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.a), ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato relativi all'esercizio 2013 nonché della

Relazione Finanziaria Semestrale per il periodo al 30 giugno 2014 e del Resoconto Intermedio di Gestione per il periodo al 30 settembre 2014;

- (iii) nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.b), nel corso del periodo di riferimento, ha esaminato l'esposizione della Società ad alcuni specifici rischi aziendali;
- (iv) nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2.c), ha esaminato la Relazione semestrale sul Sistema di Controllo Interno emessa dalla Funzione *Internal Audit*.

Il Comitato Controllo e Rischi ha riferito sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio al Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2014, 6 agosto 2014 e 4 marzo 2015.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Moncler, in conformità alle raccomandazioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina e alle *best practice* di settore, è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate, una sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici della Società.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo e valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi con i compiti, descritti nel precedente paragrafo 9, il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria e propositiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dottor Sergio Buongiovanni, con i compiti, precisati in dettaglio nel successivo paragrafo 10.1 di identificare i principali rischi aziendali e dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Responsabile della funzione di *Internal Audit*, dott.ssa Claudia Donatella, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, secondo i compiti in dettaglio indicati nel successivo paragrafo 10.2;
- il Collegio Sindacale che, anche in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Considerata la complessità delle attività gestionali e tenuto conto che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale e imprescindibile dell'attività dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'importanza di identificare e mappare in via preventiva i principali rischi, prima che si manifestino, e di adottare strumenti idonei a governarli e ridurne l'impatto. In corrispondenza del processo di quotazione, la Società ha pertanto avviato un processo per la definizione del modello di gestione integrata dei rischi, ispirato ai principi indicati dal *Committee of*

Sponsoring Organizations of the Treadway Commissions – Enterprise Risk Management Integrated Framework.

Coerentemente con queste finalità, il modello integrato di governo dei rischi (c.d. *Risk Management*) adottato dalla Società si pone le seguenti finalità:

- diffondere all'interno dell'azienda la cultura di prevenzione e mitigazione dei rischi in particolare nei processi di pianificazione strategica ed operativa e nelle scelte aziendali di maggior rilievo;
- assicurare la trasparenza sul profilo di rischio assunto e sulle strategie di gestione attuate, attraverso un *reporting* periodico e strutturato al Consiglio di Amministrazione e al *top management* e agli azionisti.

Il modello di *Risk Management* di Moncler è inoltre:

- esteso a tutte le tipologie di rischio potenzialmente significative;
- focalizzato sui rischi maggiormente rilevanti in funzione della loro capacità di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici ovvero di intaccare gli *assets* aziendali strategici;
- basato su un approccio quantitativo ovvero fondato, ove possibile, su una misurazione puntuale degli impatti dei rischi sui risultati economico-finanziari attesi in funzione della loro probabilità di accadimento;
- integrato nei processi decisionali e di *business* e, in particolare, nel processo di pianificazione strategica ed operativa ed nei progetti di investimento.

In data 28 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha approvato il modello di *Risk Management* della Società. Tale modello enuncia le linee guida di Moncler per identificare, presidiare e governare le aree di rischio garantendo il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il modello di *Risk Management* di Moncler prende in considerazione tre macro-categorie di rischio che permettono al *management* di identificare gli obiettivi, il modello di controllo e gli organi di governo:

- i rischi strategici, quelli legati alle strategie aziendali e che permettono di ottenere un vantaggio competitivo che si rispecchia negli obiettivi esplicitati nel piano industriale;
- rischi di *business*, quelli che sono collegati al settore di appartenenza ed al modello di *business* con cui la Società opera per realizzare gli obiettivi del piano industriale;
- rischi operativi, quelli legati all'assetto organizzativo, ai processi di controllo ed ai sistemi informativi di Gruppo.

I rischi identificati possono essere sia di natura interna che esterna all'azienda, legati quindi al contesto di settore e/o di mercato dove la probabilità di accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. In caso di rischi di natura esterna l'obiettivo del modello di *Risk Management* è il monitoraggio del rischio stesso e la mitigazione dell'impatto in caso di accadimento. Nel caso di rischi di natura interna l'obiettivo del modello di *Risk Management* è la gestione del rischio

attraverso specifici sistemi di prevenzione e controllo integrati nei processi aziendali, mirati a ridurre la probabilità e/o a contenere l'impatto in caso di accadimento.

L'esposizione del Gruppo ai rischi strategici, di business ed operativi e le relative azioni di mitigazione confluiscono rispettivamente nel *Risk Assessment* e nel *Risk Management*, che vengono sottoposti all'approvazione degli organi amministrativi e di controllo competenti.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di coordinare e supervisionare il processo di *Risk Management* affinché i rischi assunti nell'ambito dell'attività d'impresa siano coerenti con le strategie di *business* deliberate, definendo inoltre la soglia di rischio accettabile.

Al Comitato Controllo e Rischi spetta il compito di assistere il Consiglio per (i) identificare e valutare, almeno annualmente, i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate di modo che gli stessi siano adeguatamente monitorati; (ii) definire ed aggiornare, almeno annualmente, i piani di mitigazione e in generale di governo dei rischi al fine di mantenere i livelli di esposizione al rischio complessivo entro la soglia di rischio accettabile.

All'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno spetta il compito di (i) identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche del *business* e dell'operatività svolta dalla Società e dal Gruppo; (ii) di curare la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Il modello di *Risk Management* di Moncler si inserisce in due momenti chiave del processo decisionale: (i) la pianificazione strategica e (ii) i progetti di investimento.

Nel processo di pianificazione di medio-lungo termine che si conclude con l'approvazione del piano industriale triennale, l'identificazione delle aree di rischio prioritarie e la relativa valorizzazione in termini di probabilità ed impatto è guidata dalle funzioni centrali in base all'analisi degli obiettivi e delle linee strategiche del piano industriale. Le funzioni centrali sono direttamente responsabili dell'analisi dei rischi delle aree che ricadono sotto la propria esclusiva competenza mentre sono coadiuvate dai responsabili locali delle società controllate per i processi che si sviluppano localmente come in particolare nel processo distributivo.

Gli organi amministrativi e di controllo esprimono altresì valutazioni specifiche su ciascun progetto di investimento. La valutazione dei progetti di investimento viene svolta in base ad un *set* informativo *standard* che prende in considerazione i rischi ritenuti più significativi quali il rischio paese, la solidità e l'affidabilità dei *partners* locali, la localizzazione dei punti vendita, i vincoli pluriennali derivanti dai contratti con i proprietari degli immobili, le attività di anti-contraffazione mirate a proteggere l'immagine e la marginalità aziendale nei pesi in cui si sviluppa il *business*.

Con riferimento all'esito delle attività condotte, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno ed il Comitato Controllo e Rischi, per quanto di loro competenza, hanno evidenziato che l'attuale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa del Gruppo.

Nell'ambito del modello integrato di *Risk Management* il Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 marzo 2014, preso atto di quanto espresso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, ha valutato sostanzialmente adeguato il sistema di controllo interno evidenziando la capacità dello stesso di mitigare ciascuno dei rischi sopra descritti.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, in data 6 agosto 2014 ha approvato il piano di lavoro relativo al secondo semestre dell'esercizio predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art.123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto più ampio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di identificare e valutare gli eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio nel suo complesso di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'approccio progettuale nella costruzione del modello di controllo del processo di *financial reporting* si è ispirato agli *standards* internazionali ed alle *best practices* di settore nonché alle linee guida emanate dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission*.

Le procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale della Società.

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel corso dell'Esercizio, in corrispondenza con il processo di quotazione, il Gruppo ha intrapreso un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge n. 262/2005 finalizzato a documentare il modello di controllo di gestione sul processo di *financial reporting*, nonché ad eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati nell'ambito del sistema contabile-amministrativo ed a supportare il processo di attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nell'ambito di tale progetto è stata svolta un'attività di *risk assessment*, che ha permesso di individuare le società rilevanti del Gruppo e in particolare le controllate aventi rilevanza strategica identificate in Industries S.p.A., Moncler US, Moncler Shanghai, Moncler France e Moncler Japan Corporation ed i principali processi aziendali che alimentano il conto economico e lo stato patrimoniale attraverso analisi sia quantitative (significatività numerica di ciascuna società sul valore consolidato) che qualitative (rischiosità specifica e potenziale legata al *business* ed alle attività svolte).

Nell'ambito delle società rilevanti sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i processi aziendali alimentanti tali voci, giungendo quindi alla definizione di una matrice di processi aziendali/entità legali per la quale vengono identificati i rischi connessi al mancato raggiungimento

degli obiettivi di controllo, finalizzati ad assicurare una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria.

In generale gli obiettivi di controllo per il processo di *financial reporting* sono collegati alle tipiche asserzioni di bilancio, quali l'esistenza, la completezza, l'accuratezza delle rilevazioni contabili, i diritti e gli obblighi e la valutazione delle operazioni, la presentazione dell'informativa. Gli obiettivi sono altresì collegati ad altri elementi che connotano l'ambiente di controllo interno e l'organizzazione aziendale quali, ad esempio, la separazione dei compiti, il rispetto delle norme di condotta e dei limiti autorizzativi, la sicurezza fisica dei beni, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni.

L'analisi del perimetro e dei rischi connessi all'informativa finanziaria prevede un periodico aggiornamento al fine di identificare le principali modifiche intervenute nella struttura dei processi amministrativo-contabili a seguito della naturale evoluzione del business e dell'organizzazione del Gruppo.

A seguito della fase di *risk assessment*, dopo l'identificazione delle matrici dei processi e dei controlli, la Società definisce l'approccio da adottare nella fase di verifica per garantire l'adeguatezza e l'operatività dei controlli chiave (*key controls*) al fine del contenimento e/o la riconduzione del rischio ad un livello residuo ritenuto accettabile. L'approccio tiene in considerazione le modalità di esecuzione del controllo, suddividendo tra controlli manuali, controlli automatici a livello di sistemi applicativi e controlli generali delle strutture informatiche, e la frequenza dei controlli stessi.

b) Ruolo e funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del processo di informativa finanziaria è coordinato e gestito dal Dirigente Preposto, dottor Luciano Santel, nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Dirigente Preposto si avvale della funzione di *Internal Audit*, per lo svolgimento di verifiche sull'operatività del sistema di controllo, ed è supportato dai responsabili di funzione che, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi ai fini della predisposizione dei documenti finanziari.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario, essendo chiamato a supervisionare in modo continuativo tutte le fasi di monitoraggio e valutazione dei rischi inerenti il processo di *financial reporting*.

Il Dirigente Preposto informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza, anche organizzativa, e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile e riferisce al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'efficacia del sistema di controllo interno con riferimento ai rischi inerenti l'informativa di bilancio.

In esito alle attività e ai controlli svolti, il Dirigente Preposto rilascia le dichiarazioni le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

In particolare, ai sensi:

- (i) dell'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, gli atti e le comunicazioni di Moncler, diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale sono accompagnati dalla

dichiarazione scritta del Dirigente Preposto che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

- (ii) dell'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF, il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato attestano con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato:
- a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - b) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - c) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - d) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - e) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - f) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-*ter* del TUF.

10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato in data 31 ottobre 2013, con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni, il dottor Sergio Buongiovanni in qualità di Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in attuazione delle raccomandazioni contenute negli articoli 7.P.3.a) e 7.C.4. del Codice di Autodisciplina.

In attuazione delle funzioni assegnate, come descritto nel precedente paragrafo 10, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il supporto dei dirigenti competenti nelle diverse aree di riferimento:

- ha curato l'identificazione dei rischi aziendali tenendo conto delle strategie e delle caratteristiche di *business* della Società e del Gruppo;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficienza;
- si è occupato dell'adeguamento del sistema di controllo interno alle dinamiche aziendali ed alle mutate condizioni operative all'interno del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il dottor Buongiovanni ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* delle verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di

operazioni aziendali, mettendone al corrente il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha finora riscontrato, né ha avuto notizia di, criticità tali da essere tempestivamente portate alla conoscenza del Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ha nominato in data 31 ottobre 2013, con efficacia a decorrere dal Primo Giorno delle Negoziazioni, la dott.ssa Claudia Donatello in qualità di responsabile della funzione *Internal Audit* aderendo alle raccomandazioni dell'articolo 7.P.3 b) e 7.C.5. del Codice di Autodisciplina. All'atto della nomina, il Consiglio ha determinato la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali, assegnando al responsabile piena autonomia di spesa per l'esercizio delle funzioni attribuite, nei limiti del *budget* annuale generale allocato alla funzione *Internal Audit* e salve le eventuali integrazioni e modifiche ritenute necessarie che potranno essere esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione in ogni momento su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, al quale non fa capo alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle sue funzioni assicura le informazioni dovute all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi.

Segnatamente, il responsabile della funzione di *internal audit*:

- verifica che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso il piano di *audit* dallo stesso predisposto, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, nonché una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le suddette relazioni ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; e
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e ove ritenuto necessario ha accesso anche alla documentazione prodotta da soggetti terzi a cui sono state affidati incarichi di controllo nella Società o di altre società

controllate. La funzione di *Internal Audit* svolge le proprie attività effettuando anche controlli a campione sui processi che regolano l'attività societaria, estendendo l'attività di verifica a tutte le società del Gruppo Moncler.

Nel corso dell'Esercizio, la funzione di *Internal Audit* ha svolto ed è stata coinvolta nelle seguenti attività:

- attività di verifica coerentemente con il Piano di *Audit*, presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 agosto 2014;
- attività per conto dell'Organismo di Vigilanza, in base a quanto stabilito nel Modello organizzativo e di gestione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 8 giugno 2011 n. 231 di Moncler ed Industries S.p.A., e in particolare:
 - predisposizione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza che è stato approvato dai rispettivi organi di Moncler e Industries S.p.A.;
 - istituzione del Libro dell'Organismo di Vigilanza e stesura dei verbali degli incontri;
 - assistenza, quale componente dell'Organismo di Vigilanza, alle sessioni di formazione in aula dedicate ai responsabili dei processi sensibili di entrambe le società, in tema di D.Lgs. 231/01 e del Modello 231;
 - assistenza nella predisposizione del corso di formazione *on-line* dedicato alla totalità dei dipendenti delle due società e coordinamento nella predisposizione del materiale formativo;
 - supporto nella predisposizione della procedura dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza con le schede di sintesi e la creazione della casella di posta dedicata organismodivigilanza@moncler.com;
 - supporto nella predisposizione di alcune procedure previste dall'*Action Plan* per l'adeguamento del sistema di controlli a seguito del *Risk Assessment* 231 (come già richiamate al paragrafo 10.3).
 - supporto nella predisposizione del piano biennale delle verifiche dell'Organismo di Vigilanza fino alla scadenza dell'incarico;
 - svolgimento, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, delle attività di verifica su 5 aree/attività sensibili (come riportate nello schema sottostante) con riferimento ai reati astrattamente associabili all'attività stessa, verificando il rispetto dei protocolli di comportamento ed i requisiti di controllo per quanto attiene tra gli altri;
- altre attività a supporto ed in coordinamento con altre funzioni aziendali che hanno un impatto sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per quanto attiene a:
 - Progetto Sostenibilità;
 - *Vendor Audit* con riferimento al controllo del rispetto delle regole etiche e sociali da parte dei terzisti del prodotto "industrializzato";
 - tracciabilità piuma con riferimento alla stesura del protocollo che integra il controllo della catena di fornitura e della qualità della materia prima.

Il responsabile della Funzione *Internal Audit* ha riferito sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con relazioni in data 28 marzo 2014, 6 agosto 2014 e 4 marzo 2015.

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Con deliberazione in data 28 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del Modello organizzativo e di gestione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (il “**Modello**”).

Il Modello di Moncler si compone di due parti. La prima, di carattere generale, illustra le finalità, i destinatari, le componenti del sistema di controllo preventivo del Modello stesso e, sempre in linea con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, la struttura, il funzionamento ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza, che, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

La prima parte del Modello prevede, altresì, le attività di formazione ed informazione del personale della Società in merito al contenuto del Modello ed il sistema disciplinare in caso di violazioni delle disposizioni del Modello stesso.

La seconda parte del Modello, a carattere speciale, contiene la descrizione delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 e le relative sanzioni con riferimento alle aree di rischio di commissione dei suddetti reati identificate nel Modello.

Le fattispecie di reato che il Modello, sulla base degli esiti della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione, intende prevenire riguardano:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i reati societari e di abuso del mercato;
- i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- i reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- i reati di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- i reati di falso in materia di marchi, brevetti e segni distintivi;
- i reati in violazione del diritto d'autore; e
- i reati di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Le prescrizioni contenute nel Modello si completano con quelle del Codice Etico del Gruppo Moncler, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2014, che descrive gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali a cui ogni dipendente e tutti coloro con i quali la Società entra in contatto nel corso della sua attività, devono uniformarsi nello svolgimento della propria attività, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell'attività di impresa.

Il Codice Etico è disponibile sul sito *internet* della Società www.monclergroup.com nella sezione *Governance* / Documenti Societari.

L'Organismo di Vigilanza, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e del Codice Etico, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2014: alla luce della tipologia di *business* ed organizzativa della Società, si è ritenuto opportuno istituire l'Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, chiamando a farne parte: il sindaco effettivo dottor Lorenzo Banfi, in qualità di Presidente; l'avv. Silvia Bertulli, responsabile degli affari legali e societari di Moncler e la dott.ssa Claudia Donatello, responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Per una piena aderenza al D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza riporta direttamente ai vertici della Società e non è legato all'operatività aziendale da nessun vincolo gerarchico, in modo da garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nell'espletamento delle proprie funzioni.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio con relazioni in data 6 agosto 2014 e 4 marzo 2015.

Con deliberazione in data 23 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione della controllata Industries S.p.A. ha approvato l'adozione del Modello organizzativo e di gestione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 8 giugno 2011 n. 231 avente caratteristiche analoghe al Modello di Moncler. In occasione di detta riunione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza composto dal Sindaco Effettivo di Industries, Dott. Lorenzo Mauro Banfi, dal *General Counsel* del Gruppo Moncler, Avv. Silvia Bertulli, e dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* del Gruppo Moncler, Dott.ssa Claudia Donatello.

10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, l'Assemblea ordinaria della Società in data 1° ottobre 2013, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di affidare alla società di revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi 2013-2021 di revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati relativi a tale novennio, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi.

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 31 ottobre 2013, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e dei requisiti stabiliti dall'art. 19.4 dello Statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, con decorrenza dal Primo Giorno delle Negoziazioni, il *chief corporate officer*, dottor Luciano Santel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'art. 19.4 dello Statuto prevede infatti che il dirigente preposto sia nominato, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario, per almeno 5 anni.

Richiamando quanto già descritto nel precedente paragrafo 10, in conformità alla normativa vigente, il Dirigente Preposto ha il compito di:

- i. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- ii. rilasciare le dichiarazioni scritte che attestano la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- iii. rendere insieme all'Amministratore Delegato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF, con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento

della CONSOB, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato;

- iv. partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società;
- v. riferire senza indugio all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nelle attestazioni previste dall'articolo 154- *bis* del D.lgs. 58/1998;
- vi. riferire circa l'attività svolta con cadenza semestrale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta.

All'atto della nomina, il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i poteri ed i mezzi per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti dalla vigente normativa e dallo Statuto, ivi incluso l'accesso diretto a tutte le funzioni, uffici e informazioni necessarie per la produzione e la verifica dei dati contabili, finanziari ed economici, senza necessità di autorizzazione alcuna.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha nominato responsabili del controllo interno e di gestione dei rischi ulteriori rispetto a quelli fin qui descritti.

10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha previsto come modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle riunioni, con cadenza almeno semestrale, alle quali partecipano tutti i soggetti titolari di funzioni di controllo o comunque connesse col sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio, gli organi e le funzioni preposte al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Moncler, si sono riuniti in sede plenaria il 28 marzo 2014 in occasione dell'approvazione del Modello e del Modello di *Risk Management*: tale riunione ha coinvolto i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, i rappresentanti della Società di Revisione, i consulenti esterni che hanno assistito la società progetto relativo all'adozione del Modello integrato di gestione dei rischi ("*Enterprise Risk Management*") ed al progetto sul Modello organizzativo e di gestione della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il 6 agosto 2014, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito per esaminare, *inter alia*, lo stato di avanzamento dei lavori connessi al Modello *Enterprise Risk Management* e la Relazione sul Sistema di Controllo Interno relativa al primo semestre 2014 a firma del Responsabile della funzione di *Internal Audit*. In occasione di detta riunione, cui ha partecipato il Collegio Sindacale, sono intervenuti il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari, dottor Luciano Santel, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Sergio Buongiovanni, Claudia Donatello, responsabile della funzione di *Internal Audit*, l'Avv. Carlo Alberto Marchi di Crowe Horwath ed il Dott. Davide Moro di F2A S.r.l., entrambi in qualità di consulenti per il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Modello *Enterprise Risk Management*, nonché il Dott. Francesco Masetto di KPMG S.p.A. in qualità di responsabile della revisione del Bilancio semestrale abbreviato.

Il Presidente di detto Comitato, dott. Galateri di Genola, al termine della riunione sopra indicata, ha riferito in Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dal Comitato da lui presieduto nel corso del primo semestre e, in particolare, sulle verifiche effettuate con riferimento agli specifici rischi aziendali cui sarebbe esposta la Società. A detta ultima riunione ha partecipato, altresì, l'Organismo di Vigilanza per relazionare sull'attività svolta nel periodo compreso tra il 28 marzo ed il 30 giugno 2014.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, alle disposizioni dello Statuto Sociale e alla procedura adottata in via definitiva in data 24 gennaio 2014, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del codice civile e del Regolamento OPC (la "**Procedura OPC**").

In conformità al Regolamento OPC, la Procedura OPC regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo ai sensi del Regolamento OPC.

Considerato che le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate sono quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%, per agevolarne la puntuale individuazione e il costante monitoraggio, la Procedura OPC affida al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il compito di (i) individuare periodicamente i valori di capitalizzazione, sulla base dei dati pubblicati da Borsa Italiana S.p.A, e di patrimonio netto consolidato di gruppo, sulla base dell'ultimo documento contabile periodico pubblicato, in base ai quali calcolare gli indici di rilevanza; e (ii) registrare e aggiornare i controvalori delle operazioni con parti correlate che hanno natura omogenea o rientrano nell'ambito di un disegno unitario che sono poste in essere con una stessa parte correlata della Società o con soggetti correlati a quest'ultima e alla Società, salva l'applicazione di un'ipotesi di esenzione indicata nell'art. 13 della Procedura OPC.

La Società si avvale della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento OPC, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avviene secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. La Procedura OPC dovrà peraltro essere adeguata alle disposizioni così derogate entro novanta giorni dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla chiusura del secondo esercizio successivo a quello di quotazione.

Fermi gli obblighi informativi previsti dalla legge e dalla Procedura OPC, le operazioni con parti correlate devono essere approvate dall'organo competente all'adozione della relativa decisione ai sensi della legge e dello Statuto, previa acquisizione del parere motivato e non vincolante sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni relative all'operazione espresso dal Comitato Parti Correlate, costituito dai 3 amministratori indipendenti di Moncler.

La Procedura OPC è consultabile sul sito *internet* della Società www.monclergroup.com nella sezione *Governance* / Documenti Societari, a cui si rinvia per ogni dettaglio.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare, in aggiunta alla Procedura OPC e agli obblighi di informativa previsti dall'art. 2391 cod. civ., una procedura specifica per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, i sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina legale e regolamentare di tempo in tempo vigente contenuta negli art. 148 del TUF e 144-*quinquies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista deve essere composta di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi e una per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro di cui all'art. 2397 del codice civile.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale o della diversa quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalle norme di legge e di regolamento vigenti. La soglia di partecipazione determinata dalla CONSOB per Moncler ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, con delibera n. 18775 del 28 gennaio 2015, è pari all'1%.

Ogni azionista ha diritto di presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ciascun candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini per la presentazione prescritti dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata. Con le dichiarazioni sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali e comprensivo della lista degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascun candidato ricoperti in altre società.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, 2 membri effettivi e 1 supplente;

- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo – che assumerà la carica di Presidente – e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulta eletto il candidato di lista, sindaco effettivo e sindaco supplente, più anziano di età;
- (c) nel caso di presentazione di un'unica lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade della carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di questa ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione previste dallo Statuto sopra descritte devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Lo Statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'Assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'assemblea elegge altresì due sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei Sindaci sono quelli stabiliti per legge.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 sulla base dell'unica lista presentata in data 2 aprile 2015 dal socio Ruffini Partecipazioni S.r.l. Il collegio rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I componenti del Collegio Sindacale sono:

Nome e cognome	Carica
Mario Valenti	Presidente del Collegio Sindacale
Raoul Francesco Vitulo	Sindaco effettivo
Antonella Suffriti	Sindaco effettivo
Lorenzo Mauro Banfi	Sindaco supplente
Stefania Bettoni	Sindaco Supplente

Si rinvia alla **Tabella 3** in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Collegio Sindacale.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Mario Valenti – Nato a Tortona (AL) il 4 giugno 1942 ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1967. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano con anzianità dal 1° gennaio 1963; inoltre è stato nominato revisore ufficiale dei conti nel 1969 e revisore contabile nel 1995. È titolare dell'omonimo studio professionale in Milano. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di diverse società, Ambros S.p.A., Achille Pinto S.p.A., Banca Italease S.p.A., DAFE 4000 S.p.A., ECOR NATURASÌ S.p.A., Giovani Bosca Tosti IVI S.p.A., Immobiliare BA 68 S.p.A., Investbiz S.p.A., Jakil S.p.A., Lampugnani Farmaceutici S.p.A., Porto di Lavagna S.p.A., Prima Vera S.p.A., Tekmed Instruments S.p.A., nonché membro del Collegio Sindacale di Caprotti S.p.A., Intercos S.p.A., Intercos Europe S.p.A., Tabacchi S.r.l., nonché, Industries S.p.A. Industries Sportswar Company S.p.A. Inoltre, è anche Amministratore Unico della società Tecla S.r.l.

Antonella Suffriti – Nata a Modena il 27 gennaio del 1960, Antonella Suffriti si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena nel 1984 ed è iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori. Ha iniziato il suo percorso professionale in Reconta Ernst Young S.a.s. come *assistant accountant*. Nel 1987 ha lavorato come commercialista. Nel 1991 ha iniziato la collaborazione con il network Deloitte Touche Tohmatsu nel settore revisione ed è stata nominata Partner nel 2001. Attualmente riveste il ruolo di CFO, controller con delega sul settore HR per Partner di Deloitte FA Transaction Services e Amministratore Delegato di Dianthus S.p.A.. Ha acquisito una significativa esperienza nella gestione di incarichi diretti a fornire servizi a clienti di medie e grandi dimensioni, tra cui diverse società quotate. E' stata responsabile di numerosi progetti di due diligence su società italiane ed estere, quotazioni ed emissione di titoli obbligazionari anche su mercati internazionali. Tra i suoi principali clienti: Sportswear Company,

Champion, Gucci, Armani, Bruno Magli, Ralph Lauren, Sergio Rossi, Golden Lady, Fiat, General Motors, VM Motori, Mahindra, Panini, Tiscali, Grand Hotel Baglioni, Cisa, Deutsche Bahn, Snai, Gemeaz, Elica. E' stata membro dei Collegi Sindacali di Ge.Co., Investimenti Commerciali Savignano e Motoman.

Raoul Francesco Vitulo – Nato a Milano il 3 luglio 1953, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, Dottore Commercialista e Revisore Contabile, titolare della *Corporate Finance Qualification*, è attualmente socio della Deloitte Financial Advisory Services S.p.A., presso la quale si occupa di processi di quotazione, di vendor, acquisizioni, IPO e valutazioni. Ha ricoperto la carica di Sindaco, anche come Presidente del collegio sindacale, presso le società Snia S.p.A., Sorin S.p.A., Cesare Fiorucci S.p.A., Crest S.r.l., International Motorcycles S.p.A, Mascioni S.p.A. e Vincenzo Zucchi S.p.A., carica a tutt'oggi effettiva all'interno del collegio sindacale delle società Eldor Corporation S.p.A., Eldor Holding S.p.A., Emmegi Detergents S.p.A., Forte Holdings S.p.A., Hydra Farmacosmetici S.p.A., Octo Telematics Italia S.r.l., Octo Telematics S.p.A., Fiorucci Food Service S.r.l., IP Cleaning S.p.A., Avio S.p.A., Rhiag Engineering S.p.A., Rhiag-IAP S.p.A., Bertolotti S.p.A., Redecam Group S.r.l., Altesino S.p.A., Azienda Agricola Borgo Scopeto e Tenuta Caparzo S.r.l. È il Presidente del Collegio Sindacale di Industries S.p.A. e di Moncler Lunettes S.r.l., nonché sindaco di Industries Sportswar Company S.p.A..

Lorenzo Mauro Banfi – Nato a Milano il 12 gennaio 1959 ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1983. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano dal 1984 e nel 1993 ha ottenuto la qualifica di revisore ufficiale dei conti (revisore contabile in base alle modifiche di legge entrate in vigore nel 1995). Opera in qualità di socio dello Studio di Revisori Associati e dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati. In precedenza, ha svolto l'attività di revisione per circa due anni presso una primaria società di revisione. Si occupa di operazioni straordinarie, consulenza fiscale in materia di reddito di impresa, problematiche regolamentari e fiscali relative all'attività bancaria e finanziaria. Ha ricoperto la carica di Sindaco, anche come Presidente del collegio sindacale, presso le società Halfen S.r.l., Hugo Boss S.p.A., Kion Rental Services S.p.A., Natixis Global Associates Italia S.p.A. in liquidazione, Società di Gestione delle partecipazioni di Banca Sintesi S.r.l., The Swatch Group (Italia) Les Boutiques S.p.A. in liquidazione, Geco SIM S.p.A., Goldman Sachs SGR S.p.A., Italsec S.r.l. in liquidazione Petunia S.p.A. in liquidazione, UBS Securities Italia Finanziaria S.p.A., Valora S.p.A. è Presidente del collegio sindacale in diverse società, tra cui Hugo Boss Shoes & Accessories Italia S.p.A., Lascor S.p.A., Linde Gas Italia S.r.l., Morgan Stanley SGR S.p.A., Puma Italia S.r.l., Still Italia S.p.A., The Swatch Group Italia S.p.A., Granato S.p.A., Carrier Distribution Italy S.p.A., Chiron Italia S.p.A., Cimprogetti S.p.A., Commerciale Carelli S.p.A., H7 S.p.A., DFI S.p.A. in liquidazione, Linde Medicale S.r.l., Linde Hydraulics Italia S.p.A. Inoltre, è Presidente del consiglio di amministrazione di SPV Venezia S.r.l..

Stefania Bettoni – Nata a Brescia il 3 febbraio 1969, Stefania Bettoni si è laureata a nel marzo del 1994 presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano in Discipline Economiche e Sociali. Dall'aprile del 1998 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano; dal maggio del 1999 al Registro dei Revisori contabili e dal gennaio del 2002 all'Albo dei consulenti tecnici del giudice (Tribunale di Milano). Dal 2003 è associato dello Studio Spadacini di Milano dove ha maturato una solida esperienza nell'ambito dei bilanci, dell'assistenza contabile e fiscale continuativa rivolta principalmente alle società finanziarie, alle holding di famiglia e agli enti non commerciali. Tra le principali cariche ricoperte si segnala quella di Presidente del Collegio Sindacale di Programma 101 S.p.A.; Sindaco effettivo in Synergo SGR S.p.A., in Kinexia S.p.A., Bieffe Medital S.p.A., Motovario S.p.A., Oftalmica Galileo S.p.A. e LTL S.p.A., A2A Retigas

S.p.A.; membro del Collegio dei Revisori dei Conti di Fondazione Gianfranco Ferrè e Fondazione Pier Lombardo.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF nonché, come indicato nei rispettivi *curriculum vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Nel corso della riunione del 15 maggio 2014, il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo l'indipendenza dei propri membri sulla base dei criteri previsti dall'art. 3 e dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina. Detta verifica è stata effettuata nuovamente nel corso della riunione del 15 dicembre 2015. Nella dichiarazione di candidatura e accettazione della carica di Sindaci della Società, tutti i Sindaci hanno inoltre attestato (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza ed incompatibilità, (ii) di possedere tutti i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità, normativamente e statutariamente richiesti per la carica di sindaco di Moncler quale società quotata; (iii) di non ricoprire incarichi di amministratore e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente; e (iv) di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Società e, per essa, al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio Sindacale, eventuali variazioni della dichiarazione ed eventuali sopravvenute cause di decadenza.

Nel corso della riunione del 15 dicembre 2014, il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo l'indipendenza dei propri membri sulla base dei criteri previsti dall'art. 3 e dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte.

La partecipazione effettiva di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio è segnalata in forma percentuale nella Tabella 3 in appendice.

Per l'esercizio in corso, il Collegio Sindacale ha programmato 11 riunioni, di cui 2 riunioni già tenute in data 3 febbraio e 4 marzo.

Per quanto riguarda le iniziative promosse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, si rimanda a quanto già illustrato nel precedente paragrafo 4.2.

Come illustrato nel precedente paragrafo 10, il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato e si coordina regolarmente con la Funzione di *Internal Audit*, con il Comitato Controllo e Rischi, con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione.

La Società non ha allo stato ritenuto necessario formalizzare e proceduralizzare l'obbligo per il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, ritenendo efficaci e adeguati, da una parte, gli obblighi e i presidi applicabili ai sindaci ai sensi della vigente disciplina di legge e regolamentare, del Codice di Autodisciplina; dall'altra riscontrando la più ampia collaborazione e dialogo a questo riguardo con i Sindaci che agiscono in trasparenza e piena informativa del Consiglio.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene proprio essenziale e strategico interesse e dovere instaurare e mantenere un dialogo costante e aperto con i propri azionisti, con gli investitori, in particolare con quelli istituzionali, e più in generale con tutti gli *stakeholder* interessati a Moncler e al Gruppo.

A questo fine, il Consiglio di Amministrazione della Società, aderendo alle raccomandazioni di cui all'art. 11 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli azionisti e gli investitori (*Investor Relator*) nella persona del dottoressa Paola Durante.

Un'apposita sezione del sito internet della Società www.monclergroup.com è dedicata alle informazioni finanziarie e societarie di rilievo per gli investitori denominata "Investor" all'interno della quale è attivo un indirizzo di posta elettronica per raccogliere e rispondere alle richieste di informazioni formulate dagli azionisti e dagli investitori.

I riferimenti del Responsabile della funzione di Investor Relations sono:

Moncler S.p.A.

Investor Relations and Strategic Planning Director

Paola Durante

Tel.: +39 02 422041

investor.relations@moncler.com

15. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea di Moncler delibera su tutti gli argomenti di sua competenza per legge.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge, salvo il disposto dell'art. 12.3 dello Statuto, a norma del quale l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, e delibera validamente con il voto favorevole di almeno il 70% del capitale sociale rappresentato in Assemblea, per le delibere aventi ad oggetto: (i) aumenti di capitale, o emissioni di obbligazioni convertibili o di altri strumenti finanziari convertibili, o che diano diritto a ricevere, a qualsiasi titolo, azioni della Società, con esclusione del diritto di opzione, o anche ove non vi sia esclusione di tale diritto, se emessi ad un prezzo unitario di emissione che non sia stato calcolato sulla base del *fair market value* della Società tenendo conto del prezzo medio di borsa dei sei (6) mesi antecedenti alla data di convocazione del Consiglio di Amministrazione che abbia deliberato in ordine alla proposta di aumento di capitale o di emissione di obbligazioni o di altri titoli di cui al presente punto (i); (ii) fusioni o scissioni cui partecipino società non interamente possedute dalla Società; (iii) modifiche dello statuto della Società concernenti (a) l'oggetto sociale; (b) la nomina di organi sociali; o (c) i diritti dei soci, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni maggioranza qualificata; e (iv) la richiesta di esclusione volontaria dalle negoziazioni.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, e purché in Italia ovvero in un Paese in cui la Società, direttamente ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta

giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

La convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito Internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente con un preavviso non inferiore a quello minimo di legge rispetto alla data fissata per l'assemblea.

L'Assemblea Ordinaria e quella Straordinaria si tengono in unica convocazione.

Possono partecipare e intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto e i loro rappresentanti ai sensi della normativa di legge e di regolamento di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non si avvale della facoltà prevista dalla legge di designare il rappresentante a cui i soci possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente o dall'amministratore delegato, se presenti, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio presidente.

Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato da apposito Regolamento Assembleare che è stato approvato con delibera dell'Assemblea del 1° ottobre 2013 ed è in vigore dal Primo Giorno delle Negoziazioni.

Il Regolamento Assembleare è stato adottato al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché di agevolare l'esercizio dei diritti degli azionisti, in conformità alle norme di legge attuative della direttiva comunitaria 2007/36/CE (c.d. *Shareholders' Rights Directive*) e alle raccomandazioni contenute nell'art. 9 del Codice di Autodisciplina.

Per regolare e agevolare l'intervento degli aventi diritto, l'art. 6 del Regolamento Assembleare stabilisce che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento. Il presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi. Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi ed a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Il Regolamento Assembleare è disponibile sul sito internet della Società www.monclergroup.com nella sezione *Governance* / Documenti Societari, al quale si rinvia comunque per ogni ulteriore dettaglio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due assemblee:

- (i) l'assemblea ordinaria del 28 febbraio 2014 per l'approvazione del Piano di Stock Option Top Management e del Piano di Stock Option Dipendenti. Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Remo Ruffini, che ha presieduto l'Assemblea, sono intervenuti, per il Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri Vivianne Akriche, Marco Diego De Benedetti e Sergio Buongiovanni; per il Collegio Sindacale in carica alla data, il Presidente Raoul Francesco Vitulo e i Sindaci effettivi Mario Valenti e Lorenzo Mauro Banfi;
- (ii) l'assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, della politica di remunerazione di cui alla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e per la nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016. Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Remo Ruffini, che ha presieduto l'Assemblea, sono intervenuti, per il Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri Vivianne Akriche, Christian Blanckaert e Sergio Buongiovanni; per il Collegio Sindacale, in carica alla data, il Presidente Raoul Francesco Vitulo e i Sindaci effettivi Mario Valenti e Lorenzo Mauro Banfi.

A decorrere dal 24 marzo 2014, la Società fa parte dell'indice FTSE-MIB di Borsa Italiana, avendo raggiunto in esito alla quotazione sul MTA una capitalizzazione di mercato di Euro 3.322.150.000.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate ulteriori variazioni significative della capitalizzazione di mercato della Società né nella composizione della sua compagine sociale, ad eccezione della cessione della partecipazione del parte di CEP III descritta nel precedente paragrafo 2 (g).

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Presidente e Amministratore Delegato Remo Ruffini è assistito da un Comitato Strategico, costituito con efficacia dal Primo Giorno delle Negoziazioni e composto, oltre che dallo stesso Presidente e Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), dall'Amministratore Esecutivo Sergio Buongiovanni (Segretario e Vice-Presidente del Comitato), dal *Chief Corporate Officer*, dal Direttore Generale e dal Direttore *Retail* e Sviluppo.

Il Comitato Strategico assiste, con funzioni consultive, il Presidente e Amministratore Delegato, supportandolo su base continuativa nella definizione e attuazione delle linee strategiche, svolgendo un'attività di collegamento e di condivisione tra le principali aree strategiche della Società e del Gruppo, assicurando uniformità e condivisione dei valori fondanti Moncler, ovvero unicità, esclusività, trasversalità, qualità ed innovazione. In particolare, il Comitato Strategico si riunisce periodicamente per contribuire a definire la pianificazione operativa e di *business*, lo sviluppo del prodotto e delle collezioni, la gestione della rete *retail* e delle strutture locali (c.d. *Regions*), l'organizzazione di eventi, l'apertura di nuovi punti vendita e l'ingresso in nuovi mercati, anche attraverso la stipula di *joint venture*.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società.

* * *

Milano, 4 marzo 2015

Moncler S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Remo Ruffini

TABELLE

**TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI SOCIETARI
SI PREGA LA SOCIETÀ DI MONITORARE E RIPORTARE EVENTUALI VARIAZIONI
A TUTTE LE TABELLE RISPETTO ALLA DATA DI APPROVAZIONE**

Struttura del capitale				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	250.000.000	100%	MTA	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Altri strumenti finanziari				
	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria delle azioni a servizio della conversione\esercizio	N° azioni a servizio della conversione\esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale(*)			
Dichiarante	Azionista diretto	N° azioni	Quota % su capitale ordinario
RUFFINI REMO	RUFFINI PARTECIPAZIONI SRL	80.000.000	32,000%
EURAZEO SA	ECIP M SA	58.336.577	23,334%
T. ROWE PRICE ASSOCIATES INC.	T. ROWE PRICE ASSOCIATES INC.	16.442.728	6,570% di cui: - il 2,019% per conto di: T. Rowe Price International Stock Fund

(*) Partecipazione risultante dal sito Consob.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.		Comitato Operazioni con parti correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ◊	Ruffini Remo	1961	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a	X				1	13/13						
Amministratore •	Buongiovanni Sergio	1962	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a	X				0	12/13						
Amministratore	Morgon Virginie	1969	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X			11	10/13			4/4	M		
Amministratore	Saviotti Pierfrancesco	1942	04.11.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X			2	4/13						
Amministratore	Akriche Vivianne	1977	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X			5	11/13	3/3	M				
Amministratore	Blanckaert Christian	1945	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X			3	11/13						
Amministratore	De Benedetti Marco	1962	01.10.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X			7	10/13	3/3	M	4/4	M		
Amministratore	Moriani Diva	1968	15.12.2014	15.12.14	Pross. Ass.	n/a		X	X	X	7	0/0			0/0	P[*]	0/0	M
Amministratore	Benetton Alessandro	1964	04.11.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X	X	X	11	4/13	1/3	M	2/4	M[**]	0/2	M
Amministratore	Alessandri Nerio	1961	04.11.2013	16.12.13	Ass. appr. Bil. 2015	n/a		X	X	X	8	9/13	1/3	M	1/4	M	2/2	M
Amministratore ◦	Galateri di Genola Gabriele	1947	07.07.2014	07.07.14	Pross. Ass.	n/a		X	X	X	4	5/5	2/2	P	2/2	M	2/2	M
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																		
Amministratore	Hermann Valerie	1963	04.11.2013	16.12.13	07.07.14	n/a		X	X	X	1	4/8	1/1	M	2/2	M	0/0	M
Amministratore	Ruffini Pietro	1989	04.11.2013	16.12.13	15.12.14	n/a		X			-	9/13						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13						Comitato Controllo e Rischi: 3				Comitato Nomine e Remunerazione.: 4		Comitato operazioni con parti correlate: 2						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2.5% del capitale sociale																		

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (N.B. per completezza, nella colonna "Altri incarichi" sono stati indicati altresì gli incarichi rivestiti da ciascun Amministratore all'interno di società commerciali a prescindere dalle rispettive dimensioni). Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

[*] Il Consigliere Diva Moriani ha assunto la carica di Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione a partire dal giorno 15 dicembre 2014

[**] Il Consigliere Alessandro Benetton è stato Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione fino al giorno 15 dicembre 2014

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Valenti Mario	1942	12.10.2011	29.04.2014	Ass. appr. Bil. 2016	M	X	10/10	18
Sindaco effettivo	Vitolo Raoul Francesco	1953	12.10.2011	29.04.2014	Ass. appr. Bil. 2016	M	X	10/10	27
Sindaco effettivo	Suffriti Antonella	1960	29.04.2014	29.04.2014	Ass. appr. Bil. 2016	M	X	5/5	1
Sindaco supplente	Banfi Lorenzo Mauro	1959	12.10.2011	29.04.2014	Ass. appr. Bil. 2016	M	X	-	32
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	1969	29.04.2014	29.04.2014	Ass. appr. Bil. 2016	M	X	-	85
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Sindaco effettivo	Banfi Lorenzo Mauro	1959	12.10.2011	12.10.2011	29.04.2014	M	X	5/5	32
Sindaco supplente	Foglia Taverna Riccardo	1966	12.10.2011	12.10.2011	29.04.2014	M	X	-	
Sindaco supplente	Mantegazza Francesco		12.10.2011	12.10.2011	29.04.2014	M	X	-	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2.5% del capitale sociale									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.